ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

"Frangar non flectar"

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 1 SETTEMBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

La *Commissione operaia*, della quale si è arricchito la recente costituzione, ha diretto la seguente circolare alle Società operaie di [illegible] d'Italia,

Gli operai furono tra i primi ad accogliere e propugnare il concetto di un'Esposizione generale dei prodotti dell'intelligenza e dell'attività italiana che dovesse aver luogo nel 1884 nella città di Torino; e molte fra le Associazioni alle quali è [illegible] la tutela dei grandi interessi economici e morali delle classi lavoratrici, compresero il debito che avevano di assecondare l'ardita iniziativa.

A dare ora forma più conveniente e più efficace sviluppo all'azione che le Società operaie sono chiamate necessariamente a spiegare in questa nuova e solenne rassegna dei prodotti del lavoro, non era inopportuno che presso lo stesso Comitato esecutivo sorgesse una loro rappresentanza, dalla quale il Comitato stesso potesse attingere notizie, consigli e quella cooperazione che la natura e l'importanza del lavoro al quale esso deve attendere possono richiedere.

Il Congresso degli operai tenutosi in Roma già aveva, con una deliberazione in data delli 25 marzo 1882, stabilito che uno speciale Comitato avesse per iscopo di rappresentare gli interessi delle classi lavoratrici nell'Esposizione generale di Torino.

Il Comitato esecutivo accolse la deliberazione del Congresso e riconobbe che la rappresentanza aletta dalla sua presidenza dovesse prender posto fra le Commissioni speciali che, o termini de' suoi statuti, devono provvedere ai lavori di preparazione e di ordinamento dell'Esposizione.

Completata la Commissione coll'aggiunta di nuovi ed autorevoli elementi, essa venne definitivamente costituita nelle persone dei signori:

Lazzatti comm. Luigi, deputato, *Presidente onorario*.
Boggiano Giovanni, *presidente effettivo*.
Carnaglia [illegible] Paolo — Avataneo Francesco, *Vice-presidenti*.
Tolomo cav. Giovanni — Musso cav. Luigi — Guidetto Alessandro, *segretari*.
Ferraris cav. Carlo, [illegible].
Albertini Emilio — Armondo Marcellino — Demarchi Antonio — Ferraris Maggiorino — Giacomelli Vincenzo — Grandi Achille — Martina Giovanni — Michela Giacinto — Valli Pietro Paolo.

La Commissione degli operai italiani ha immediatamente iniziato i suoi lavori, e mentre sta, d'accordo col Comitato esecutivo, studiando i mezzi più acconci per raggiungere lo scopo che si è prefisso, esso ha creduto di non dover ritardare l'annuncio della sua costituzione.

Essa si presenta alla Società operaie fiduciosa di trovare nelle [illegible] un largo e fraterno concorso di opere e di consigli. Essa confida loro additi l'esempio di Firenze e di Milano ove si costituirono Comitati speciali per eccitare la Società e gli operai a concorrere all'Esposizione, a preparare i mezzi per venirle a visitare.

Tre scopi principali sono prefissi al lavoro della Commissione:

1° Fare che nell'Esposizione generale del 1884 si possano raccogliere nuove e più ampie dimostrazioni dell'utilità e dell'importanza economica e morale delle Associazioni operaie;

2° Mettere in evidenza i meriti dell'operaio ed assicurare per quanto è da possibile gli interessi della classe operaia;

3° Preparare agli operai i mezzi di usufruire più facilmente dei grandi ammaestramenti che sono da una Esposizione industriale forniti.

Per raggiungere questi scopi la Commissione non indietreggierà dinanzi a fatiche, e spera che tutti apporteranno il loro concorso ad un'opera tendente a [illegible] alla nostra Italia la parte che le spetta nel campo [illegible] industrie d'ogni genere per cui furono in altri tempi così celebri le officine di Milano, di Amalfi, di Venezia, di Roma, di Napoli e di Genova.

A questo nobile pro va raccogliamoci dunque, coll'unico sentimento di fare il bene del popolo e di onorare la patria.

Torino, 28 agosto 1882.

Per la Commissione
Il presidente: G. Rocco.

Per il Comitato esecutivo
Il presidente: L. Pianavia.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 1° settembre.

Dal teatro della guerra d'Egitto.

Anche oggi siamo in grado di fornire ai nostri lettori autentiche notizie dal teatro della guerra egiziana, le quali ci ricaviamo da una nostra lettera particolare:

« Porto Said, 24 agosto.

« Ora che ho un po' di quiete d'animo, posso narrarle quanto accadde in questa città, sicuro che la narrazione, per quanto dilettosa, le tornerà gradita.

« Io abito all'*Hôtel Nordindia*, costrutto sul porto, e dirimpetto al balcone dello stesso, a una distanza di circa 50 metri sta ancorato il vascello da guerra di S. M. B., il *Monarch*, dal quale sbarcarono le truppe che si impadronirono della nostra città. Dalla mia posizione dunque ho potuto seguire tutte le operazioni di sbarco.

« Già sabato sera avevo osservato un moto insolito a bordo delle navi inglesi, della quali il nostro porto è colmo, e non tardai a presentire il principio di una grande azione.

« Domenica dunque, verso le tre e mezzo circa del mattino, fui svegliato dal mio vicino di stanza, il quale, non potendo dormire, stavasi a godere il fresco sul balcone, e mi invitò ad assistere allo sbarco che speravasi in quell'istante.

« Si figuri con che animo io accondiscesi!

« Affacciatomi al balcone, vidi difatti che gli inglesi avevano una grande barcaccia, legata alla scala del vascello e sul ponte di terra, sulla quale i *blue-jakets* venivano a terra. Quivi si schieravano per plotoni e scovevano alla volta della città.

« Gli ordini erano dati a bassa voce, e bisognava esser vicini come noi per sentirli.

« Gl'Inglesi si impadronirono del telegrafo egiziano, il cui ufficio dista dall'*hôtel*, sul lato sud, appena d'un 6 od 8 metri; quindi di quello della Compagnia del Canale, giacchè il direttore non volle dichiarare all'ufficiale inglese sulla sua fede d'onore che non avrebbe comunicato a chicchessia il movimento delle truppe di S. M. B.

« Però questa occupazione non durò che due ore, passate le quali gl'impiegati furono reintegrati nei loro posti rispettivi.

« Bisogna notare che a Kantara il filo non funzionava; forse questo atto di eccessiva precauzione di impadronirsi dell'ufficio dell'amministrazione del Canale gli Inglesi non lo avrebbero compito se avessero avuto subito cognizione della rottura delle comunicazioni.

« La barche torpediniere furono spedite lungo il Canale il sabato dopo pranzo, e pare che queste si siano impossessate di tutte le stazioni del Canale per assicurare il passaggio di grossi trasporti di truppe e materiale.

« Il giorno 22 gli Inglesi pagarono alla Compagnia tutto ciò che per causa loro accadde di pregiudizievole circa i diritti di passaggio, ancoraggio, ecc. Il conto durante le giornate del 20 e 21 fu tenuto dall'Ammigliato inglese.

* * *

« Da domenica ad oggi è una continua processione di legni inglesi, carichi zeppi di truppe d'ogni colore e d'ogni arma, di vagoni e locomobili; infine un materiale da guerra che la sola Potenza inglese può disporre con tanta sollecitudine e precisione.

* * *

« Raccontarvi come furono prese le guardie egiziane sarebbe lungo e noioso; basti dirvi che non opposero resistenza alcuna e si lasciarono disarmare come domiciliate. Ciò che, secondo me, merita di essere riferito, è la finale del discorso del governatore turco, che pronunciando la ribellione di Arabi-pascià chiese ai suoi quale pena egli meritasse. Ed essi risposero: I ferri! Ma il governatore soggiunse: La forca! Invitò quindi quei soldati che parteggiavano per Arabi-pascià ad uscire dalle file e di andarsene liberamente a raggiungere il ribelle, e agli altri di [illegible] ai loro uffizi; ma nessuno uscì, e tutti acclamarono il khedive; l'occidentale è in tutta punita. Difatti la domenica dopo pranzo vidi l'ufficialità, scortata da buon numero di *bluejakets*, andare a bordo del *Monarch*, quindi l'ho veduta fregare, disarmare e condurre in altro legno da guerra, probabilmente per esser trasportata ad Alessandria, per ivi rendere conto della sua condotta.

Ammissione ai Collegi militari di Firenze e di Milano.

Per l'anno scolastico 1882-83 essendo ancora disponibili parecchi posti nei Collegi militari di Firenze e di Milano, il Ministero della guerra ha determinato che sia aperto un [illegible] straordinario e che l'ammissione in via eccezionale possa farsi a ciascuno dei quattro anni di corso.

Le domande per [illegible] ammessi all'esame dovranno essere inoltrate ai comandanti dei distretti militari prima del 10 settembre.

Nel penitenziario di Milano.

Un gravissimo delitto fu consumato nel penitenziario di Porta Nuova a Milano.

Un detenuto, condannato a 14 anni di reclusione per avere ucciso la propria amante, durante le ore del lavoro si divertiva a suonare il tamburo battendo il suo coltello da calzolaio sul banchetto. Il guardiano, incaricato della sorveglianza della sala, gli ordinò di smettere e di riporsi al lavoro come tutti gli altri. Il condannato non oppose resistenza alcuna all'ordine ricevuto; cessò dal battere il coltello e riprese il lavoro [illegible] dar segno di malcontento o far atto che lasciasse trasparire il suo furore divampante.

Passarono alcune ore. Ad un tratto il condannato chiama il guardiano come per chiedergli qualche cosa. Questi gli si avvicina, ma, non appena giunto a tiro, eccoglì addosso il detenuto che gli vibra una coltellata al petto in direzione del cuore. Egli fu pronto a parare il colpo, ma non così che non riportasse una larga ferita al braccio sinistro, col quale si era coperto il petto. Il frappose un altro detenuto, vicino di posto, per disarmare il compagno e salvare la guardia, ma il feritore, sopreccitato dalla lotta e dal sangue, si rivolse anche contro di lui ferendolo alla schiena, non però gravemente.

Intanto erano accorsi altri condannati ed altre guardie. Il feritore fu disarmato, ammanettato e rinchiuso in una cella di rigore.

Il processo, rapidamente istruito, sarà dibattuto in questi giorni.

Mattino, 2 settembre.

TRASPORTO DELLA SELVAGGINA IN FRANCIA.

A comodo degli spedizioni di selvaggina si rende noto che l'apertura della caccia venne fissata quest'anno, nei diversi dipartimenti della Francia, alla data appresso indicata:

Il 13 agosto nei dipartimenti di:
Alpes (Basses — Alpes-Maritimes — Ardèches — Ariège — Aude — Aveyron — Bouches-du-Rhône — Corse — Drôme — Gard — Garonne (Haute) — Gers — Gironde — Hérault — Landes — Loire (Haute) — Lot — Lot-et-Garonne — Lozère — Pyrénées (Basses) — Pyrénées (Hautes) — Pyrénées-Orientales — Tarn-et-Garonne — Var — Vaucluse.

Il 17 agosto nei dipartimenti di:
Ain — Allier — Alpes (Hautes) — Aube — Cantal — Charente — Charente-Inférieure — Cher — Côte-d'Or — Creuse — Dordogne — Doubs — Indre — Indre-et-Loire — Isère — Jura — Loire — Loire-et-Cher — Loiret — Marne (Haute) — Meurthe-et-Moselle — Nièvre — Puy-de-Dôme — Rhin (Haute) — Rhône — Saône (Haute) — Saône-et-Loire — Savoie — Savoie (Haute) — Sèvres (Deux) — Vienne — Vienne (Haute) — Vosges — Yonne.

Il 3 settembre nei dipartimenti di:
Aisne — Ardennes — Calvados — Corrèze — Eure — Eure-et-Loire — Maine-et-Loire — Marne — Meuse — Nord — Oise — Orne — Pas-de-Calais — Sarthe — Seine — Seine-Inférieure — Seine-et-Marne — Seine-et-Oise — Somme — Vendée.

Il 17 settembre nei dipartimenti:
Côtes-du-Nord — Ille-et-Villaine — Finistère — Morbihan.

La data in cui la caccia sarà aperta nei dipartimenti di:
Loire-Inférieure — Manche — Mayenne, non venne ancora stabilita.

Si avverte intanto che il trasporto della selvaggina in Francia essendo solo permesso nelle regioni in cui la caccia è aperta, siffatti trasporti non potranno transitare nei dipartimenti ove è proibita; salvo che siano scortati da speciali autorizzazioni dei prefetti dei dipartimenti stessi o da un'autorizzazione del Ministero dell'interno.

Le miniere d'Elba.

Il ministro d'agricoltura, sollecitato da quello delle finanze, attende alla compilazione del progetto di definitiva sistemazione delle miniere dell'Elba, nell'intendimento di presentarlo al riaprirsi della Camera.

Charles Voss.

Verona.

Leggiamo nei giornali veronesi che la mattina del 30, alle ore 3, è morto nell'*Hôtel Venier* in Verona il sig. Charles Voss, maestro di musica, nato a Schnarsow nel 1815, presso Démin in Pomerania.

È morto di *delirium tremens*, lasciando oltre 300 opere musicali edite e moltissime inedite.

Era cavaliere dell'Ordine della Corona reale di Prussia.

Un particolare interessante: era nato nell'anno e nel giorno stesso in cui nacque il principe di Bismarck.

Don Carlos a Viareggio.

È giunto a Viareggio Don Carlos, il pretendente al trono di Spagna, marito della principessa Margherita, nipote dell'ex-duca Carlo Ludovico.

La principessa trovasi da vario tempo in Viareggio, alla tenuta ereditata dall'ava Maria Teresa.

Don Carlos viene dall'Inghilterra, accompagnato da suo figlio; si tratterrà a Viareggio qualche giorno.

Il grano in Ungheria.

Il movimento sulle ferrovie ungariche è, attualmente, addirittura enorme. I fogli di Pest narrano che dalla sola stazione principale della capitale passano giornalmente [illegible] novecento vagoni carichi di granaglie. Le ferrovie, tanto quelle puramente ungariche quanto quelle comuni austro-ungariche, fanno ogni sforzo per riunire carri, affinchè questo grande movimento non venga inceppato, ed hanno stabilito di servirsi, eventualmente, per le granaglie, anche di vagoni destinati per le persone.

Il bacterio della rabbia canina.

Leggiamo nelle *Mittheilungen über Landwirthschaft, Gartenbau und Hauswirthschaft*, che Pasteur ha, poco tempo fa, scoperto il *bacterio* — o piccolo organismo microscopico — che rappresenta l'infezione nella rabbia canina. È noto che lo scienziato francese aveva già annunciato al mondo dei dotti l'esistenza di due importantissime varietà di bacterii: il bacterio dell'infiammazione della milza, e il bacterio della tisi; ora sarebbe dimostrata anche l'esistenza di questo microscopico nemico, e con ciò avviato forse verso una mano remota soluzione il problema, fin qui insoluto, della rabbia.

L'organismo di cui parliamo è in forma di breve asta, e così piccolo che ne occorrono 800 circa accostati l'uno all'altro per formare la lunghezza di un millimetro.

La scheletro di Guiteau.

Il *Progresso Italo-Americano*, del 17 agosto, scrive:

Si è finito testè di preparare lo scheletro di Guiteau che, montato come si deve, sarà collocato nel Museo di scienze mediche di Washington. Sottoposto ai bagni necessari, le ossa sono diventate bianche come l'avorio, e l'anatomista del Museo, il dottor E. T. Schafer, è superbo dell'opera sua, fulice di poter offrire al pubblico, fra qualche giorno, uno scheletro che non ha il compagno in tutto il mondo!

Però fu necessario prendere le più minute precauzioni contro la gente che entrava ed usciva durante la preparazione anatomica.

Molti cittadini ottenevano il permesso di visitare il Museo per rubare qualche reliquia di Guiteau. Una speculatrice riuscì a portar via un'orecchia dell'assassino; un altro si impadronì di due o tre muscoli.

Quanto alla [illegible] in cui giaceva il cadavere, essa sparì. Fu distrutta, o meglio portata via, pezzetto per pezzetto, dai raccoglitori di curiosità e di reliquie.

Giorno, 2 settembre.

MAGISTRATI, CANCELLIERI E NOTARI.

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia reca, fra le altre, le seguenti disposizioni nel personale giudiziario in Piemonte:

Magistratura.

Giordano Giovanni, pretore del mandamento di Diano d'Alba, è nominato giudice del Tribunale civ. e correz. d'Ivrea coll'annuo stipendio di L. 3000.

Bertero Andrea, pretore del mandamento di Moncalvo, è trasferito al mandamento di Diano d'Alba.

Borgna Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Garessio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Ferraris Angelo dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Garessio.

Zanzola Camillo, giudice del Trib. civ. e corr. di Novara, è collocato a riposo a sua domanda nei termini di legge, col titolo e grado onorifico di presidente di Trib. civ. e correz.

Bertolotto Pietro, pretore del mandamento di Barbania, è trasferito al mandamento di Cuorgnè.

De Lachenal Amedeo, uditore, stato destinato in missione di vice-pretore nel mandamento di Cavaglià con R. decreto 25 giugno u. s., è richiamato, a sua domanda, alle precedenti funzioni di vice-pretore nel mandamento Borgo Dora in Torino.

Green Filippo, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Trinità.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Rabajoli Apostoli Enrico dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Lessi.

Spallanzani Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vercelli, è incaricato della istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale coll'annua indennità di lire 400.

Cavaliere Gio. Battista, vice-pretore del mandamento di Cologna Veneta, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Mezzenile coll'annuo stipendio di lire 2000.

Cancellerie e segreterie.

De Alexandris Giuseppe Francesco, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Vigevano, è trasferito al Tribunale civile e correzionale di Acqui.

Savio Natale, vice-cancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Modena, applicato temporaneamente alla cancelleria di quello di Domodossola, è trasferito al Tribunale civile e correzionale di Vigevano, cessando da tale applicazione.

Cordara Francesco, eleggibile agli uffici di cancelliere e segretario dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Casale, è nominato vice-cancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Modena, coll'annuo stipendio di L. 1000, ed applicato temporaneamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Domodossola.

Gallotto Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelliere e segretario dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Aosta coll'annuo stipendio di L. 1000.

Notari.

Luciani Giuseppe, notaro residente nel comune di Borgiallo, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Salassa, stesso distretto d'Ivrea.

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di martedì 22 agosto 1882.

Affari della Provincia.

1. Presa atto della situazione dei conti al 19 agosto 1882.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 33, e prese altre deliberazioni per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Approvò la tariffa pel trasporto viaggiatori sulla linea di tramvia da Ivrea a Santhià per quanto riguarda il tratto scorrente in questa provincia.

4. Incaricò il deputato provinciale Palberti di studiare e riferire sulle modificazioni al regolamento per l'amministrazione degli Ospizi dell'Infanzia abbandonata, proposte da quel Consiglio direttivo.

5. Autorizzò la Banca Nazionale, ricevitore e cassiere della provincia pel quinquennio 1883-87, a sostituire con titoli di rendita Consolidato 5 0/0 al portatore, il deposito di L. 300,603 fatto in contanti a garanzia dell'offerta per condurre alla Ricevitoria.

6. Dichiarò non potersi accogliere l'istanza del comune di Pralormo per variante alla strada provinciale Torino-Savona per Alba nella salita della Scarrone in quel territorio, non essendo giustificata l'opportunità della domanda.

7. Autorizzò il rimborso di L. 104 50 al Manicomio di Torino per sussidi pagati per quattro maniaci cronici collocati presso i parenti.

8. Ammise tre maniaci poveri a pensione gratuita a carico della Provincia.

Ordinò altri complementari relativi ai seguenti affari:

9. Domanda rimborso di spese straordinarie per l'insufficienza della strada provinciale Torino-Genova; in occasione dell'inaugurazione della tramvia Moncalieri-Pinerolo.

10. *Villarfocchiardo.* — Ricchiesta di pagamento di sussidio per le scuole.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

1, *ore 2 pom.* **(sera).**

Posso assicurarvi che la notizia della circolare del ministro Magliani sui redditi della ricchezza mobile è insussistente.

L'Italia, come le altre Potenze, ha raccomandato la calma alla Turchia e alla Grecia nella loro vertenza.

— A causa delle gravi condizioni del Perù il Governo ha spedito la *Vettor Pisani* a raggiungere in quelle acque l'*Archimede* e la *Caracciolo* che già si trovano nel Pacifico.

— Una lettera dell'onor. Bonghi smentisce la notizia, data da alcuni giornali, ch'egli sia stato a Bellagio dov'è il presidente dei ministri.

1, *ore 8 pom.* **(mattino).**

Si annunzia prossima in Milano una adunanza di molti dei deputati i quali si sono dichiarati favorevoli al progetto per la diminuzione dell'imposta sul sale.

Essi chiederanno al Governo assicurazioni favorevoli al loro desiderii, altrimenti pubblicheranno un manifesto elettorale ove esporranno le loro idee.

— Il segretario generale delle finanze on. Marazio il 6 di questo mese partirà alla volta di Cherasco.

— I ministri Bertè e Magliani hanno conferito a proposito della legge bancaria e sull'aumento della spesa per provvedere alla riforma del servizio interno del Ministero dell'agricoltura.

— Il ministro Depretis giungerà a Roma lunedì.

— Martedì arriverà Uxkul, ambasciatore russo in Italia, presentemente in congedo in Baviera.

2, *ore 9,30 ant.* **(giorno)**

La Commissione reale pel monumento a Vittorio Emanuele fu convocata da Depretis pel 16 settembre.

— Se non sorgeranno difficoltà nella politica estera, i pagamenti metallici comincieranno nel febbraio o marzo prossimo.

— Il comm. Calvino regalò al Municipio il celebre foglio con cui Garibaldi rispose, nel 1866, all'ordine mandatogli per telegramma da La Marmora di lasciar le frontiere del Tirolo.

Quel foglio, come si sa, non contiene che una parola: *Obbedisco.*

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 1° settembre.

NAPOLI, 1, *ore 12,7 pom.*

L'on. Bonghi, nel suo discorso pronunciato in seno all'*Associazione costituzionale*, ha detto che opera degna della Destra è il morire nella vecchia forma per rivivere nella larga sintesi di tutti gli elementi lealmente monarchici. Con ciò si otterrebbe che nella Camera fosse posta una forte barriera contro il radicalismo, e si renderebbe possibile e sicura la Costituzione dello Stato.

Ore 5,27 pom.

Alle regate di Castellammare assistette oggi il ministro Acton.

La lancia della corvetta *Garibaldi* vinse la lancia della corvetta inglese *Cruiser*.

Nelle corse di Castellammare promosse dalla Società italiana, vinsero ieri i cavalli *Fiammetta* di Vincenzo Tufari, *Border Queen* del generale La Marmora, *Prince* del capitano Mac Pey, *Unperford* del conte Telfener e *Galtopade* del conte F. Fallicaldi.

— Il nuovo giornale *Pro Patria* pubblica un manifesto della democrazia francese firmato da molti deputati, senatori e consiglieri municipali e da trenta rappresentanti della stampa libera.

In quel manifesto i firmatari riaffermano la simpatia della Francia per l'Italia, impegnandosi a riunire i loro sforzi per impedire che questa unione dei due paesi venga compromessa dai nemici della libertà.

— Lesseps ha dichiarato ai rappresentanti dei giornali che non avrebbe accettato il pranzo offertogli dalla stampa francese.

Agenzia Stefani.

Costantinopoli, 1. — Nulla di definitivo sulla Convenzione militare.

La Turchia e la Grecia sono d'accordo nel dichiarare Karaïdervem provvisoriamente neutro.

Londra, 1. — Il *Daily Telegraph* smentisce che Arabi-pascià abbia domandato un armistizio. Il *Daily Telegraph* dice che Wolseley e lo stato maggiore sono ritornati ad Ismailia.

Alessandria, 1. — La Commissione sanitaria internazionale ha preso misure contro le provenienze da Bombay. Gl'Inglesi protestano.

Mattino, 2 settembre

BERLINO, 1, *ore 8 pom.*

Il conte Di Launay è partito in congedo.

— L'ufficiale francese Graillet, che sorprese i piani della fortezza Ingolstadt ed i suoi complici sono sono stati condannati a sedici mesi di carcere.

— Giunge notizia che in Savoia infierisce gravemente il morbo epidemico.

Si contano 200 morti al giorno.

LONDRA, 1, *ore 6 pom.*

Le operazioni di Wolseley sono vivamente criticate; lo si accusa di ignorare le forze del nemico, tenere le avanguardie deboli e non sapere organizzare comunicazioni permanenti fra i differenti Corpi.

Wolseley seppe del combattimento di Cassassino solo dopo che era terminato.

PARIGI, 1, *ore 5,30 pom.*

I giornali dicono che in seguito ad uno scambio di note fra le Potenze la proposta dell'Italia per assicurare collettivamente la circolazione nel Canale di Suez è abbandonata.

IL CHOLERA AD ALESSANDRIA.

ALESSANDRIA D'EGITTO *(per la via di* **Londra),** 1, *ore 5 pom.*

In una nave proveniente da Bombay con pellegrini constataronsi quattro casi di cholera. La Commissione internazionale ordinò una quarantena per le provenienze di Bombay e Aden.

L'Inghilterra reclama il ritiro immediato della decisione. La Commissione riunisconsi oggi per deliberare.

L'Egitto trovasi così minacciato da una invasione di cholera precisamente all'epoca del pellegrinaggio per la Mecca.

Giorno, 2 settembre.

COSTANTINOPOLI, 2, *ore 8 ant.*

Nulla è ancora deciso riguardo alla convenzione militare.

ISMAILA, 2, *ore 7 ant.*

Gli inglesi tolsero gli impedimenti posti dagli Egiziani nel Canale a lungo la ferrovia.

È arrivato da Cipro un convoglio di muli. Se ne attendono altri da Malta, dall'Italia e dalla Siria.

Wolseley spedì dei beduini a cercare cammelli.

BERLINO, 2, *ore 9,30 ant.*

La città è imbandierata per la festa dell'anniversario della battaglia di Sédan.

— È giunto il generale San Marzano, capo della missione italiana per le grandi manovre.

PARIGI, 2, *ore 9,35 ant.*

In questi circoli universalmente si osserva che la campagna degli Inglesi in Egitto va a lungo.

Le truppe inglesi hanno lasciato le posizioni avanzate di Ramleh, abbandonando così due chilometri di terreno, a causa della batteria egiziana di cannoni Krupp posta in sito elevato davanti a quella città.

— È sorta una nuova complicazione a causa della invasione del cholera, il quale è stato importato da Bombay in Egitto precisamente all'epoca del pellegrinaggio musulmano alla Mecca.

L'Inghilterra rifiuta assolutamente di sottomettere le navi alla quarantena.

DUBLINO, 2, *ore 9,45 ant.*

Soltanto 25 ispettori e sergenti di polizia sono rimasti al servizio; tutti gli altri agenti sono dimissionari.

Ieri sera le pattuglie percorrevano la città.

Nessun disordine serio. Però presso il collegio Green la truppa dovette fare una carica.

In seguito a un proclama del Lord Major, si procede all'arruolamento di agenti speciali di polizia.

I negozianti hanno ordinato ai loro impiegati di difendere i magazzini.

TRAPANI, 1, *ore 10,40 pom.*

Per iniziativa dei garibaldini trapanesi si è costituita oggi un'Associazione dei reduci dalle patrie battaglie.

— Domani avrà luogo una commemorazione di Garibaldi.

— La Corte d'assise condannò ai lavori forzati a vita gli evasi dal carcere l'anno scorso e a morte il loro capo, il brigante Letizia, che uccise un carabiniere in combattimento.

Agenzia Stefani.

Berlino, 1. — Schlozer è partito nel pomeriggio per Roma.

Pietroburgo, 1. — La vertenza tra il Giappone e la Corea è appianata.

Ismailia, 1. — Gli Egiziani fortificano Corein, tre chilometri distante da Cassassino.

Parigi, 1. — Dispacci particolari confermerebbero l'esistenza del cholera a Bombay.

Alessandria, 1. — Mustafà Fahmi venne condotto qui. Fu deciso che non si porrà a morte il prigioniero senza l'assenso degli Inglesi.

Hannover, 1. — Il principe Alberto di Prussia è caduto da cavallo ritornando dalle manovre; si fece una leggera contusione. È partito già oggi per le manovre di Verdon.

Dublino, 1. — 300 ufficiali della Polizia di Dublino vennero congedati oggi, perchè assistettero ieri ad un *meeting* che criticò la condotta degli ufficiali superiori di Polizia. I posti della Polizia furono occupati militarmente. Grande agitazione.

La dimissione della maggior parte dei componenti il Corpo di polizia è attesa. La polizia della città forma un corpo a parte dalla gendarmeria. Un proclama del viceré invita i cittadini ad arruolarsi come polizia speciale per sostituire i congedati.

Parigi, 1. — È formalmente smentita la voce riportata da alcuni giornali che la proposta italiana sulla custodia collettiva del Canale sia stata abbandonata dalle Potenze in seguito allo scambio di note dei Gabinetti.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, settembre (sera).

Farina 9 m. pel corr. (1) Fr.	37	1	
» » per ottobre »	59	59	—
» » a 4 mesi da fibre »	55	75	56 75
» » pei 4 mesi primi »	57	25	56 —
Zuccari Savoor, 88 disp. (2) »	58	50	58 50
» raffin. scelto »	111	—	111 —
» bianco n. 3 disp. »	63	50	64 —
» 4 mesi da fibre »	63	50	63 50

Liverpool, 1 settembre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.
Mercato calmo-pesante.
Cotoni americani pesanti — Sostenuti calmi.
Importazione della giornata 2000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 46,000, di cui per la speculazione 4000, per la esportazione 4000 e per la consumazione 38,000.
Importazione della settimana, balle 39,000.
Deposito, 621,000.

Prezzi delle diverse qualità.

Americani - Middling Upland denari	7	2/16	
» Nuova Orleans »	7	5/16	
Egiziani »	10	0/16	
» Comraw »	4	10/16	
Brasiliani - Pernambuco »	7	12/16	
» Kurrachee »	5		
» Maceio »	7	12/16	
Bengala »	5	11/16	

Havre, 1 settembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 600.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 4200.
Mercato debole.

Manchester, 1 settembre (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato inattivo.

Marsiglia, 1 settembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 6692.
» — Vendite 15,000.
Mercato fermo — Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil. tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 2 settembre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in cont. 90 85 — in L. 91 15 17 1/2 f.c.
Corr. fogato 90 85.
Az. Banca di Torino. Cont. del matt. in liq. 735 f.c.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in l. 330 f.c.
Az. Credito Mob. Ital. Cont. del g. p. in liq. 505 f.c. — C. d. m. in L. 507 508 f.c.
Ore da 29 39 a 30 43.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	3 1/2 101 50	101 75	— —	— —
Svizzera	101 50	101 75	—	—
Londra	4 — —	—	25 35	25 42 1/2
Germania	4		123 1/2	124 —

Cronaca. — Torino, 2 settembre 1882. — Ieri a Parigi era il giorno della liquidazione dei fondi francesi e la speculazione al rialzo ne approfittò per fare un altro passo in avanti.

Apertura:
83 15, 82 95, 116 25, 89 30.

Chiusura ufficiale:
83 45, 83 30, 116 45, 89 20.

Il denaro era abbondante ed il riporto sul 3 0/0 francese non fu che di 14 centesimi. Ben inteso che il ribasso dei riporti non è tutto dovuto all'abbondanza del denaro.

Le Rendite comperate a premio essendo state tutte ritirate, non tutti i venditori le ricomperarono; molti le presero a riporto nella speranza di poterle avere più tardi a miglior mercato, ed intanto dovettero sottomettersi a riporti bassissimi. Non sappiamo però fino a qual punto avranno ragione, perchè l'esistenza di uno scoperto è un elemento di rialzo. Intanto i telegrammi particolari dicono che, salvo i valori egiziani, il mercato era eccellente.

Oggi liquidazione dell'Italiano. Speriamo che la buona tendenza continuerà a mantenersi.

Ore 12.

Da noi oggi la Borsa animatissima ed in via di rialzo.

Rendita fine mese dopo avere aperto il prezzo di 91, si trattò da 91 10 a 91 17 1/2.
Per contanti 90 90 a 90 80.
Banca Nazionale 2220 a 2210.
Mobiliare 808 a 806.
Banca Torino 787 a 785.
Banca Milano 645 a 642.
Cartiere 408 a 406.
Banca Tiberina 298 a 296.
Credito Torinese 307 a 295.
Unione Banche 330 329.
Banco Sconto 372 a 371.
Tabacchi 895 a 893.
Meridionali 464 a 461.
Industria e commercio 193 a 191.
Rubattino 655 a 650.
Le Azioni della Cartiera Italiana chiudono in lettera a 405, con denaro a 400.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la *Gazzetta Piemontese.*
Anno L. 32 — Semestre L. 16 — Trimestre 8 50 — Mese 2 75.
Unione postale: Anno L. 37 — Semestre L. 20 Trimestre L. 10.

Per la **Gazzetta Piemontese** e la **Gazzetta Letteraria.**
Anno L. 24 — Semestre L. 13 — Trimestre L. 7 — Mese L. 2 50.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

dal 1° settembre al 31 dicembre 1882:
Per la sola *Gazzetta Piemontese* L. 3 25.
Per la *Piemontese* e la *Letteraria* L. 5 50.

ESTERO

In Montagna.

II.

Il mio compagno di viaggio — Il professore Vielle — Opinione di Giuseppe Mazzini sulla montagna — Chi va al mulino s'infarina — I corni del Ticino — Un cacciatore di marmotte — Una notte sulle Alpi — I terrori di un alpinista per forza.

Saint-Gingolph, 29 agosto.

(DALL'ENZA). — Il mio compagno di viaggio, almeno pel momento, poichè sono alla vigilia di fare una gran corbelleria, quella di prender moglie, è il mio antico collega e amico, già rettore dell'Accademia di Neuchâtel, il signor Amabile Vielle, professore di scienze fisiche e matematiche, già proscritto del 2 dicembre e compagno d'esilio del compianto Dall'Ongaro a Bruxelles.

A quelli che credono che la montagna sia di difficile, impossibile accesso agli uomini..... maturi, io dirò che il prof. Vielle, marito e giovine sposo e padre d'una bella nidiata di bimbi tanto vispi e gai che è una gioia a vederli, ha 63 anni ed è piuttosto pingue. Eppure ha fatto l'escursione con me su pei greti delle Roccie di Meinise, del Picco di Boveo e del Blanduard. È vero che non ha vissuto mai nel cotone e non fu allevato nelle serre calde, si care alla *jeunesse dorée* delle grandi città, e che, come il vostro corrispondente estemporaneo, egli ne ha passato di cotte e di crude; ma non è men vero che la montagna, per alta e ripida che sia, la si può sempre girare e quindi scalare; tutto sta nel saperla prendere per il suo verso.

Tale era pure l'opinione di Giuseppe Mazzini, il più ardito alpinista... politico del suo tempo. Nelle sue *Istruzioni segrete della guerra per bande* raccomanda ai giovani di avvezzarsi per tempo a correr la montagna, a familiarizzarsi con essa onde misurarne coll'occhio l'ossatura e conoscerne i più reconditi recessi: frequentando la montagna si diventa forti, s'impara a vivere in libertà, ad amare l'indipendenza e a combattere per questi beni e contro le avversità della vita. La soddisfazione dell'ostacolo superato, l'emozione del pericolo incorso, il piacere inesprimibile di abbracciare coll'occhio un'orizzonte infinito, di vedere dall'alto monti, pianure e laghi; le fame gagliarda che c'invita a divorare l'omerica frittata, a trinciar fette di formaggio tenero, a trovar delizioso il pane del pastore: tutto ciò è nulla in confronto dell'effetto morale che produce sopra tutta la nostra persona il contatto diretto e continuo della montagna. Si finisce per amarla con indicibile trasporto... la si saluta da lungi, e allontanandosi da lei si è quasi tentati di piangere.

Senonchè la più bella medaglia ha sempre il suo rovescio.

***

Chi va al mulino s'infarina; così chi va alla montagna dev'essere preparato a tutte le sorprese, non ultima delle quali è la meno gradita si è quella di un errore massiccio nel calcolare il tempo e nel contare le ore.

Incontrata un montanaro che se ne va passo passo con una gran gerla in groppa e gli chiedete: « Che distanza c'è dal tal luogo al tal altro? » Un'oretta, due, tre, secondo i casi, vi risponderà. Il vostro cronometro segna le 4 pom.; dunque non c'è pericolo di essere sorpresi dalla notte e di rimanere per istrada con la prospettiva di dormire *à la belle étoile*. Bisogna diffidare di quelle indicazioni: i montanari contano le ore in un modo diverso dal nostro; per loro il giorno comincia col levar del sole e finisce col tramonto; guardano il tempo che l'astro divino impiega a fare il giro del monte, a scendere e discendere dal campanile della chiesa del villaggio, senza riflettere che il nostro emisfero è più vicino al sole in estate che in inverno, e che perciò il sole rimane più lungo tempo sul nostro orizzonte nel mese di agosto che non nel mese di gennaio. Credo anzi che i montanari non facciano, almeno rispetto al meridiano, differenza alcuna tra l'inverno e l'estate, poichè quando non ci vedono più a lavorare, se ne vanno a dormire, e non abbandonano le non morbide piume e la tepida stalla finchè la luce del giorno non viene a rischiarare la loro povera capanna.

E poi la montagna è una sirena ingannatrice: essa vi seduce, vi attira coi suoi incantesimi; ma quando credete di toccarla, di abbracciarla, essa vi sfugge e vi allontana; per avvicinarsi a lei bisogna farle la corte più assidua, impiegare mille astuzie, prendere sentieri tortuosi e fare infinite giravolte. *Adhuc stat:* sembra che si allontani, eppure si muove, attende impassibile l'attacco e sorride degli sforzi inani dell'uomo. Non misurate la distanza cogli occhi, ma con le gambe, se no vi pentirete amaramente.

***

Mi ho fatto l'esperienza a mie spese in un viaggio pedestre da me intrapreso per viste... politiche ed economiche, da Locarno a Brieux, dal Lago Maggiore all'Untersal per la Valmaggia, Fusio, Bedretto, la Nufenen, la Furka, il Grimsel, ecc., diffidate, col mio nasco addosso, di fermarmi mai, se non la notte negli alberghi, e via fino alla casaccia della Staubbach. Me ne ricordo benissimo: erano le 6 pom. quando, lasciato indietro Fusio di parecchi chilometri, si accingeva a « passare la montagna » salendo a gran fatica per un colle tutto accidentato e balze. Incontrato un « indigeno » che scendeva a balzelloni da Campo-alla-Torba — penultima tappa per giungere alla sommità dell'alpe ticinese — gli chiedemmo se credeva probabile e per noi possibile di toccare la cima, giungere al passo, fare la traversata e scendere fino a Bedretto prima di notte.

« Altro che! — disse egli. — Non ci sono che due ore e mezzo; andando del vostro passo ordinario arriverete all'osteria di Bedretto prima che il sole abbia cessato d'indorare i « Corni del Ticino, » quelle cime nude e brulle che vedete laggiù, e che dovete « girare » per di là... A Bedretto buoni letti di campo, buon vino e buona gente... Se non avete carne fresca da mettere in pentola o sulla graticola, eccovi una che ho sorpresa calda calda all'uscire di quel buco qui... »

Il nostro cacciatore di marmotte era contento come una pasqua quel giorno n'aveva preso sette! Ce ne vendette una per due lire, ci augurò buon viaggio... e felice ritorno, persuaso, personalissimo che saremmo giunti a Bedretto prima di notte.

***

Cammina, cammina, cammina, non si arriva mai a girare il primo corno. Si monta su per un colle magro, stecchito, ciottoloso, gottoso come un cavallo della Società degli *Omnibus*... Si discende e quattro [illegible] sulla parte più carnosa della nostra persona, [illegible] si rotola giù per un vallone ripido, profondo, tetro, per montare un altro colle più scosceso del primo e scendere a precipizio in un altro vallone più tetro ancora...

Monta, scavalca, discendi di valle in valle, di colle in colle: le cime nude, brulle che dovevamo « girare in un batter d'occhio » erano sempre là immobili come due fantasmi, anzi ingrandivano, sghignazzavano facendo boccacce d'inferno, con gran terrore dei poveri alpinisti per forza.

Intanto il sole si allontanava, discendeva, impallidiva... e le sue tinte infuocate e rosee di prima divenivano sempre più incerte e sbiadite, finchè non rimase più del crepuscolo serale che una nebbia di prima biancastra, poi cenerognola, poi grigia; in ultimo la montagna ondeggiava in un'atmosfera di vapori ipotieri e noi ci sentimmo in volto quella brezza senza tempo tinta che precede la notte buia, fredda, silenziosa delle Alpi.

I miei compagni, ultimi avanzi della « Banda di San Lucio, » non avevano voluto arrendersi all'avviso di me stesso di profittare dell'ultima « botta » (così chiamano colassù le capanne dei pastori dell'alpe) per mettersi al coperto durante la notte imminente. Arrampicandoci ai greti — ché d'arbitati non c'era più traccia — ci spingevamo oltre, e camminando, come fanno i bimbi di sette mesi, su po' con le mani, con i piedi, col di dietro... riuscimmo a « girare » quelle cime nude, brulle e grinze come la faccia di una strega.

Excelsior! Ci trovammo sul tetto, al sommo della montagna che separa il Ticino dal Vallese, alle 11 di sera! Per tutto all'intorno buio pesto; un freddo da farci sbattere i denti in modo di cicogna. Non una capanna, non un antro in cui rifugiarci per sfuggire l'orrido spettro di mezzanotte e la trista solitudine di quel luogo desolato. Qua e là enormi blocchi di granito e grandi lenzuoli di neve, come un lutto di morte preparato al tardivo e incauto viaggiatore che si lascia sorprendere nelle Alpi all'ora delle streghe.

L'impressione di quel luogo, di quell'ora, di quel silenzio, di quella orrida solitudine non si cancellerà mai più dalla mia memoria. Ci sentivamo quasi sospesi nello spazio, lanciati nel vuoto, inseguiti da mostri ululanti, da fantasimi che deridendoci danzavano una ridda infernale. I massi di granito biancheggianti fra le tenebre ci apparivano come altrettanti sepolcri di passeggeri assassinati e morti di freddo. Le più lontane sommità si drizzavano minacciose dinnanzi a noi come se volessero schiacciarci. Il Bedretto, precipitandosi nell'opposta valle, fra scoscendimenti, dirupi e rovine, mandava un muggito come di belve affamate, di demoni furibondi. Ad ogni istante ci aspettavamo di essere assaliti da un branco di lupi o di orsi che abbassassero dalla nera foresta, chè si disegnava come una interminabile muraglia di pennoni sepolcrali ahimè di germaglia.

Sfuggire a quell'incubo, allontanarci da quel regno della solitudine e della morte fu l'antico pensiero intorno al quale si raccolsero le nostre forze affievolite dalla lunga, faticosa marcia e dal digiuno.

Ci dividemmo in tre squadre, le due laterali composte dei due più giovani viaggiatori, quella del centro di tre, sotto la mia direzione.

Si trattava di trovare un sentiero, una sinuosità accessibile per discendere senza cadere in un precipizio e romperci il capo contro i massi nascosti di un burrone inavvertito. Ad ogni costo di scoprire una capanna nella quale trovare un rifugio, perchè altrimenti saremmo morti assiderati. Non avevamo più nè un sorso d'acquavite nè un boccone di pane. Avevamo dovuto gettare le coperte di lana per non essere riconosciuti come appartenenti alla « Banda, » e quindi manolati a Cairo. Un sasso, un grido veduto da lungi ci faceva credere di una capanna capitale: quante volte, nel silenzio della notte buia, non echeggiò il grito: « baita! baita! » come il « terra! terra! » dei marinai di Colombo! Finalmente, dopo aver vagato per due ore e mezzo fra quei precipizi, il giunse all'orecchio il dolce e consolante tintinnio del campanello appeso al collo d'una capra che pascolava qua e là per i greti circostanti.

Ordinai di seguire, non d'inseguire, il tintinnio animale chiamandolo coi nomi più affettuosi. La buona capra ebbe compassione di noi e si lasciò seguire, o, per meglio dire, si guidò per sentieri ignorati fino ad una certa pianura ove sorgevano capanne per davvero ed ove trovammo ricovero e nutrimento fornito da quegli utilissimi e mansueti animali.

LETTERE GRECHE

Il Pireo.

Pireo, 24 agosto.

(R. N.) — Siamo venuti in Pireo, dal Falero, *peribus calceatibus*, e per la strada testè ultimata, bella, ampia, amenissima, che, cominciando in quella pianura, sale dolcemente e segue il dorso della collina lunghesso la costiera del mare, interrandosi nei graziosissimi seni, toccando la sommità denominata « *Castello* » e finalmente la punta « *Colliticea* » (*Della vista*), ch'è all'ingresso del piccolo porto di Munichia; quella medesima punta la quale era stata nello scorso anno armata di cannoni *Armstrong*, felicemente puntati, in completa vergilità, a decoro dell'arsenale di Salamina!

La strada suddetta ne altresì un ramo..... cadetto, che serve di scorciatoia che, in parte, taglia in mezzo la collina, per cui si [illegible] come fra due mura altissime, e ciò che si guadagna in tempo si perde in amenità di vista, e, in parte, scende quasi a picco fino alla spiaggia.

***

PIREO VECCHIO.

Fu già il principale dei tre porti che (con Falero e Munichia) possedeva l'Atene antica. Distante da essa al sud-ovest oltre otto chilometri (che ora si percorrono in ferrovia), trovasi tra il 37° 56' 15" di latitudine nord e il 21° 17' 41" di longitudine est di Parigi, formando la punta estrema di una piccola penisola lagunata dal golfo Saronico.

Gli antichi lo ritenevano « *capax quadraginta navium* » — capace di contenere quaranta navigli, [illegible] quelli dei loro tempi, in cui non si pensava a *Duilî*.

Si chiamava anche *Porto di Settimo* e *Porto Leone*, quest'ultimo appellativo essendogli venuto da due leoni di marmo che erano all'ingresso, e che ora illustrano nell'arsenale di Venezia il nome di Francesco Morosini, detto il *Peloponnesiaco*.

In diverse località, tanto del Pireo quanto della circostante campagna e di Atene, scorgesi ancora le traccie dei *lunghi muri* con cui Temistocle, Cimone e Pericle unirono questo, che allora era soltanto porto, alla città, — muri che, successivamente, furono da Lisandro distrutti, da Conone ricostrutti, e da Silla di nuovo atterrati!

Giovanni Lafontaine, per altro, contribuì a rendere celebre il nome del Pireo con un modo affatto straordinario, cioè mediante una delle sue antichine favole: *La scimmia e il delfino (La singe et le dauphin)*, in cui il delfino, che porta sul proprio dorso, nell'acqua, la scimmia, le domanda se conosca il Pireo. Al che essa risponde *essere un suo amico e anzi una vecchia conoscenza!*

Dopo d'allora « prendere il Pireo per un nome » venne sempre adoperato a significare, in modo scherzevole, la confusione che si faccia di due cose le quali non abbiano fra loro alcuna rassomiglianza.

***

Ma il Pireo conserva fama commerciale importante in questi ultimi anni e come porto e come città.

Nel 1827 il porto non era che un fondo di sabbia pieno di pericoli, e, anche venendo più avanti, chi volesse avere l'idea di com'era, per esempio, nel 1858, non ha che da leggere: « *Un inverno ad Atene* » di A. Proust nell'*Universo illustrato* dei fratelli Treves (1), e ammirarvi la relativa e fedelissima vignetta del *Porto di Pireo*: due casupole, un carro di buoi, poche persone, otto o dieci fra battelli, barche e bastimenti, uno solo di questi ultimi a vapore.

E il complesso presentava una prospettiva così poco lusinghiera da far dire all'illustre viaggiatore che « gli sarebbe riuscito penoso « passare la notte in quel *villaggio* e perciò « si fece trasportare in città (alludendo ad « Atene) con una cattivissima vettura. »

Adesso il bacino è largo, profondo, pieno di navi, da guerra e mercantili, di tutte le nazioni, e si sta ingrandendo considerevolmente.

Ne hanno avuto dati positivi e precisi i miei lettori fin da quando tali opere incominciarono (2), e perciò non credo di ripeterli qui.

Chiuso da ogni parte riesce un sicuro ed eccellente ancoraggio, tanto più che la sua entrata non presenta in generale grandi difficoltà.

Le rive (*quais*) lungo l'abitato sono tutte di bel marmo bianco con comode gradinate.

Il *carenfango* o *cuccagna* (*frangue*) lavora indefessamente per approfondare, fino a 10 metri d'opportunità, e pulire il bacino attuale non solo, ma anche quello attiguo che si trova al lato ovest della città, detto *Zea*, e che ora è una specie di stagno o palude.

Ad affar finito — e non si vorran più di quattro anni — il *Porto di Pireo* sarà uno dei più belli — se non addirittura il più bello — del Mediterraneo pei grandi bastimenti, mentre quello di *Munichia* verrà adottato pei legni mercantili e pei battelli da pesca, lasciando il *Falero* come *vetrina*, dove le *varità* d'ogni specie di marina possono far bella mostra di sè, davanti al pubblico cosmopolita che ivi si raduna oramai in ogni stagione dell'anno.

***

Entrando nel *Porto di Pireo* scorgesi subito, a sinistra, la *Baia dei russi*, detta anche *Cantharo*, dove si trova il *Lazzaretto* per la quarantena dei provenienti da paesi infetti, ed oggidì libero, per fortuna, anche dai valetudinari indigeni che ivi erano stati ricoverati nei mesi scorsi.

Qui stanno pure la *Batteria di salute*, i grandi magazzini ed i cantieri.

Alla destra è la *Dogana*, che ha il grave inconveniente di essere lontanissima dalla stazione ferroviaria e in nessuna comunicazione con questa; inconveniente a cui si pensa già di riparare nella non lontana occasione che sarà attivato il prolungamento della linea Atene-Pireo fino a Corinto, Patrasso, ecc.

***

PIREO CITTÀ.

Una recente deliberazione del Consiglio municipale, approvata dal Ministero, estende i limiti della *città di Pireo*, dalla *Campagna Frentide*, alla *villa Comondouros*, presso Falero.

Gli odierni abitanti oltrepassano i 26,000, senza tener conto della popolazione fluttuante.

Le strade sono lunghe, dirette, ampie, generalmente pulite, alcune sono dei veri *boulevards*; le piazze numerose, quadrate, bellissima, quella *Terspiades*, in ispecie, con alberi, con fontane, sedili, ecc.

Vi sono acquedotti, e l'illuminazione a gas, fresco fresco stabilita, dà dei punti (è vero che ci vuol poco!) a quella di Atene!

Poi, Pireo annovera una chiesa cattolica, non so quante di rito greco, un ospitale, un mercato coperto e assai ben distribuito, diverse scuole elementari d'ambo i sessi, un ginnasio e l'accademia militare, un'istituto che ha migliorato di molto dacchè vi si trova alla testa l'egregio colonnello Pano Colocotroni, ma che minaccia di prendere il volo verso la capitale.

Del teatro non vi parlo perchè non ne vale la pena: è un baraccone.

Nella grande spianata di Munichia si trova la più parte dei Consolati, fra cui quello di S. M. il Re d'Italia tanto degnamente diretto dal console generale cav. Serio, coadiuvato dal vice-console avv. Petripopulo.

La vita commerciale, che qui regna, attesta la intelligente e costante attività del popolo ellenico.

Vicino alla stazione ferroviaria spunta, si può dire d'improvviso, un quartiere industriale, che ha procurato al Pireo già ripetutamente, da parte di stranieri visitatori, il titolo di *Manchester della Grecia*.

Numerosissimi alti camini, a torre, a colonna, di mille forme ed altezze, riempiono l'atmosfera, in cert'ore specialmente, di un fumo così denso da offuscare il colore del cielo.

Si contano *dieci mulini a vapore, una fabbrica di carta, una polveriera, una fabbrica di vetro ed una di maiolica, due di zolfanelli, sette distillerie, due fabbriche di sapone, una pel ghiaccio artificiale, molte di mobili*, fra le quali ultime costituiscono una vera specialità quelle delle *sedie*, con una esportazione annua, in Turchia e Russia, per oltre 100,000 franchi.

L'*industria del colono* è qui affatto recente; pochi anni addietro le donne lo fin-

(1) N. 1) 3 gennaio 1869) e seguenti.
(2) Vedi *Gazzetta Piemontese* n. 271, del 1857.

vano coi mezzi primitivi; oggi *sei filature*, con 1700 operai, mettono in moto 24,000 fusi, che rendono 250,000 *balle* all'anno.

I prodotti di coteste *filature* furono rimarchevolissimi nelle ultime esposizioni europee; le qualità fini hanno rimpiazzato nella consumazione persona quelle inglesi, essendosi trovate eguali a queste e meno di queste costose.

Pireo accoglie anche *due filature di seta, due fabbriche di tessuti* e *due stabilimenti* che fanno assai onore al movimento industriale della Grecia, il primo fondato nel 1860, ma incendiato nel 1868, e allora ricostruito col concorso governativo; l'altro fondato nel 1871; ambedue muniti di macchine perfette per la *costruzione di strumenti agrari* che vengono eseguiti sui migliori modelli.

ITALIA

LA DESTRA E LA SINISTRA
DAVANTI
alle nuove elezioni.

L'on. Bonghi s'è fatto l'evangelista del nuovo partito, e gira per l'Italia col ramo d'ulivo in mano gridando: pace, pace, pace!

È un fatto significante: fu del più strenui oppositori della Sinistra, anzi non solo fu oppositore, ma addirittura accusatore, quando non fu anche calunniatore del partito avversario. Ogni volta che nei sei anni passati ci fu qualche accenno di conciliazione, fu egli de' primi e de' più ostinati e intransigenti a combatterlo. Pareva fosse certo della rovina della Sinistra, e non voleva, nonchè chiedere mercè, nemmeno concederla se pur avesse sognato di domandarla l'altra parte.

Ma i tempi sono cambiati.

Il discorso pronunziato dal Bonghi a Como e riassunto nel nostro numero 232, ha dimostrato che l'onorevole deputato di Conegliano ha fatto una grande conversione.

L'on. Bonghi cede le armi.

Si potrebbe spiegare in più modi il suo cambiamento; ma quelli che conoscono un po' bene anche le file di Destra, gli umori dei nostri uomini politici e gli ambulatorii della Camera, ce ne dicono una versione che fa ragione ad un tempo delle debolezze umane e delle condizioni dei tempi.

Ricorderanno i lettori che, allontanatosi il Sella, cercarono di occuparne il posto ad un tempo il Minghetti e il Bonghi.

Quegli, forse più avveduto, cominciò a parlar di conciliazione e a mutar tattica da un pezzo; c'era ancora la Camera aperta. La nuova via parve ai più non isbagliata. Il Minghetti semi-convertito fece fortuna.

Forse il Bonghi se ne ingelosì, o forse vide semplicemente e generosamente che quella era la strada buona da uscirne. Volle seguire, anzi raggiungere e sopravanzare il collega ed emulo; Bonghi oggi alla Sinistra manda un sorriso più seducente ancora di quelli di Minghetti.

E studiò un nuovo terreno di conciliazione, una scappatoia.

Tant'è, disse il Bonghi a Como, la Destra non esiste più; non esiste più, non per i suoi vecchi peccati — chè non ne ha, — ma perchè fu mal condotta — naturalmente colpa del Sella, lascia capire il poco generoso Bonghi — e perchè oggi non ha più nemmeno condottiero o capo.

Del resto, disse Bonghi a Como, il programma o una gran parte delle idee nostre ci sono rubate dal Depretis, che è il capo della Sinistra non tanto per rappresentarne il programma quanto per esserne il moderatore. Prova ne sia che Cairoli e Crispi, che furono veramente di Sinistra, non poterono reggere.

L'oratore dimentica un fatto: che tutta la Sinistra si affermò nel primo discorso di Stradella; che tutti i Ministeri di Sinistra non si proposero che quel programma unico; che tutti vi lavorarono di proposito o fuor Cairoli e Depretis; e che se Depretis, per speciali condizioni o per ragioni di modi o misura, ebbe la speciale fortuna di promulgare e apporre la sua firma alle principali e più importanti leggi del sessennio, gli altri, forse meno fortunati, non vi concorsero meno coll'opera, col voto e col consiglio. Benemeriti tutti egualmente del trionfo del programma bandito.

Donna di mortaro! — esclama l'on. Bonghi a Como e ripete a Napoli, pigliando a noi, senza saperlo, una frase pubblicata su queste colonne parecchi mesi addietro; — la Destra è degna di morire, per risorgere nel nuovo programma che deve essere ugualmente di Destra e Sinistra: — per allargare le istituzioni costituzionali contro gli assalti dei radicali.

È destrezza politica: non è molto conseguente alle vecchie ruggini del Bonghi; ma in politica *cave a consequentiariis*; la rigidezza e la logica menano a precipizio: bisogna essere opportunisti. Poi — non diciamo più per la Destra che non c'è più — per gli uomini di Destra è questione di vita o di morte, e a voler essere ostinati nell'antico programma c'è rischio di perire davvero: meglio appigliarsi anche ai rasoi. Infine c'è lo spauracchio dei radicali, e fanno bene a servirsene.

Noi non sappiamo che ne pensi il Ministero; si parlò veramente di conciliazione e si attribuirono al Depretis intenzioni miti, anzi addirittura misericordiose; avessero anche a costargli malumori con parte dei suoi colleghi.

Noi però stentiamo a credere nella condiscendenza e bontà illimitata del vecchio di Stradella. Avremmo capito porger la mano pietosa all'avversaria parte e accogliersela nel proprio seno quando si era in pericolo e la barca era spopolata di clarma per la discordia di Sinistra; non lo comprenderemmo adesso che la nave di Stradella ha salpato vittoriosa di mille tempeste.

Sono i moderati in fil dei conti che rendono omaggio a lui, e sono costretti ad inchinarsi convertiti recitando il *confiteor*; non c'è nessuna necessità che Depretis si converta esso e abbandoni una parte dei suoi colleghi rinunziando a una parte di quel programma in nome del quale la Sinistra e Depretis furono e sono.

Però noi immaginiamo bene che Depretis non vorrà la morte del peccatori, ma che questi vivano e si convertano.

Non avrà quindi la crudeltà di rispondere villanie a chi gli rende omaggio. Ma dicono che egli ripeterà tal quale il programma di Stradella e darà di conformarsi in esso e in tutte le conseguenze di esso. E farà bene. In quel programma non fu detto mai che si verrà attentare alle istituzioni costituzionali; anche gli uomini di Destra potranno quindi accettarlo.

Accettandolo costoro, potrà nascere la questione sulla maggiore o minore sincerità con cui i moderati affermeranno la loro conversione.

Ma il giudicare di ciò spetta agli elettori; essi debbono conoscere i loro rappresentanti e pronunziarsi sull'attendibilità delle loro affermazioni. Il Ministero non ha che da rimanere imparziale e fermo al programma liberale.

Paolo Giacometti.

È morto, a Gazzuolo Mantovano, Paolo Giacometti, il decano degli autori drammatici italiani, il poeta — come lo chiamò Garibaldi — della libertà d'Italia.

I nostri lettori hanno già imparato la dolorosa notizia. Oggi è nostro dovere commemorare, come ci è possibile, questo poeta, « che — come egli scrisse il nostro Mollineri — per oltre sei lustri fu ritenuto il più popolare e il più fecondo fra i nostri scrittori drammatici; che appartenne a tutte le scuole; che tentò tutti i generi: la tragedia, il dramma storico, il dramma romantico, la commedia casalinga, la commedia con fini, che ebbe ad interpreti i più grandi attori viventi dell'Italia: Tommaso Salvini, Ernesto Rossi, Adelaide Ristori, e per merito in gran parte di questi tre valentissimi ebbe l'onore di vedere rappresentate ed applaudite le sue produzioni in tutti i teatri d'Europa, in America e persino in Australia. »

Se, come osserva ancora lo stesso critico, il Giacometti era, in questi ultimi anni, in parte dimenticato e lo sarà più in avvenire, quando non lo consulteranno più se non quelli i quali vorranno fare un'idea precisa dello stato d'Italia e del teatro italiano dal 1836 al 1859, lo si deve molto alla sua povera vita, che fu randagia, avventurosa e lieta

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 16.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO
DI
FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO TERZO.

È lui!

(Seguito)

Mezz'ora dopo Edmondo di Sartilly e il capo di sicurezza pubblica rientravano alla Prefettura. Avevano fatto quel tratto di strada silenziosi: in fondo si sentivano malcontenti di se stessi, e, come accade sempre in casi simili, ciascuno gettava mentalmente sul compagno la responsabilità dello scacco avuto. L'agente della polizia rimproverava al visconte di averlo sì male informato e dimenticava le note e gli antecedenti di Noreff che lo avevano indotto ad agire tanto rapidamente. Sartilly trovava che il capo di polizia aveva difettato di prudenza da principio e di perseveranza alla fine, senza pensare che le sue stesse affermazioni avevano fortemente spinto a fare quel passo falso che avevano fatto. Il funzionario si consolava pensando che gli sarebbe stato facile giustificarsi dinanzi al prefetto, perchè la fedina di quello straniero equivoco era segnata di note sfavorevoli, ma si prometteva ancora di non si lasciar più trasportare da simili tratti di zelo. Dalla sua parte il visconte comprendeva che una faccenda sì male principiata oramai sarebbe stata condotta mollemente dalla polizia, e si diceva che egli non avrebbe più dovuto guari contare che su se stesso per iscoprire i colpevoli.

Ci sono dei caratteri che le difficoltà spingono innanzi e gli ostacoli eccitano. Sartilly avrebbe rinunciato volentieri a mischiarsi nelle cose di un mestiere pel quale non sentiva alcuna attrattiva, se gli fosse parso che l'agente fosse disposto a fare il suo dovere; ma poichè egli temeva di non essere più aiutato, era stato preso da un ardente desiderio di rischiarare da solo un sì oscuro mistero.

Altri motivi ancora più seri lo confortavano a perseverare. Egli conservava la profonda convinzione che il suo amico era stato vittima di un complotto infernale, di cui il Noreff era il capo, e che esisteva fra quel [illegible] e i Mensignac un segreto terribile. Conveniva da principio scoprire questo segreto, e solo un amico della famiglia poteva cercare di penetrarlo senza porre a rischio l'onore del nome che portava Giovanna. Non si doveva temere infatti di divulgare qualche storia funesta, di scoprire una di quelle piaghe nascoste che affliggono le più nobili case? e si poteva abbandonare allo zelo brutale della polizia la cura di frugare nel passato di una stirpe morta? Il promesso sposo della signorina di Mensignac era il solo uomo che avesse il diritto di difenderla e di vendicarla, se per ciò fare bisognava scrutare la vita dei due ultimi marchesi.

— Nessuno mi aiuterà e tuttavia riuscirò — disse fra sè Sartilly smontando dalla carrozza dinanzi alla porta della prefettura.

Quello che prima gli cadde sotto gli occhi fu il suo cavallo Raif, che Toby teneva per la briglia e conduceva sulla piazza. Il visconte aveva completamente dimenticato la povera bestia dopo la corsa furibonda e provò una viva soddisfazione in rivederla. Senza domandare al *groom* per quale sforzo miracoloso d'intelligenza aveva indovinato l'andata del suo padrone alla polizia, Sartilly montò la scala tortuosa che conduceva al gabinetto del capo della sicurezza pubblica.

— Volete concedermi ancora un'ora? — gli disse il terribile funzionario.

— La vostra presenza è indispensabile per l'operazione spiacevole che ci resta a compiere oggi; ma spero in seguito di non aver più bisogno d'incomodarvi.

L'agente era divenuto tanto più freddo quanto più ardente era stato da principio, e, pur rimanendo cerimonioso e cortese, faceva le viste di mettere Sartilly fuori della futura condotta dell'operazione. Sartilly si guardò bene dal protestare contro questa conclusione, che anzi entrava mirabilmente nei suoi piani. Solamente si domandava, mentre passava per dove erano soliti passare i malfattori d'ogni genia, quale servizio attendeva ancora da lui, per quel giorno, la polizia.

I subalterni, arrivati quasi contemporaneamente nella seconda carrozza, non avevano seguito il loro capo, eccetto quello che era stato incaricato di sorvegliare il muro del giardino. Questi si formava avendo cura di restare a una distanza rispettosa, e a ciascuna volta della scala il visconte si trovava in faccia a quella figura caratteristica che aveva già osservato uscendo da casa Noreff. Era il solo uomo che non avesse disperato del successo, e Sartilly si ricordò che esso aveva detto — forse! — quando il suo capo aveva detto che non avrebbero scoperto mai nulla. Questo ricordo fe' sì che egli guardasse quell'uomo con maggior attenzione, e vide un tipo che meritava certo d'essere osservato.

Alto e ben piantato, l'agente aveva il profilo fine e aristocratico, che contrastava con la sua corporatura da tamburo maggiore. Era un bell'uomo; doveva essere stato un bel giovane; mostrava cinquant'anni. L'età non aveva curvata la sua persona nè alterate le linee del suo volto, ma gli aveva dato una maschera impenetrabile. Gli occhi solo vivevano in quel volto immobile, e quell'uomo li teneva costantemente abbassati.

Ciò che era strano si è che la sua fisonomia non aveva nulla d'ipocrita, e che, quando guardava in volto, guardava francamente. Cosa più strana ancora: quel modesto agente ispirava una certa simpatia a Sartilly, che provava invece ripugnanza per il capo della polizia.

« Quello lì arresterà gli assassini, » pensò il visconte, e si promise di perdonarlo, ove facesse di bisogno, suo ausiliario. Stava per decidersi a parlargliene subito, ciò che avrebbe giovato assai al suo progetto di agire all'insaputa del capo di polizia, ma oramai erano giunti alla porta del gabinetto, e giudicò il momento inopportuno.

Nell'ufficio c'erano già quattro o cinque persone. Edmondo riconobbe Versoix, che le fatiche e le emozioni della notte avevano sensibilmente reso pallido; il grosso barone, che soffiava ancora per l'ascensione della ripida scala della polizia, e il commissario di Saint-Cloud, che spiegava con compiacenza le peripezie del fatto a una quarta persona.

Quest'ultimo, vestito di nero dalla testa ai piedi, accuratamente sbarbato e decorato della rosetta d'ufficiale, aveva una figura officiale ed un aspetto intelligente. Il visconte indovinò che quegli doveva essere un medico e comprese nello stesso tempo quello che stava per succedere. Evidentemente si erano riuniti i tre testimoni del fatto per farli assistere all'esame medico della testa, ed ebbe un brivido di orrore pensando allo spettacolo che lo attendeva.

Versoix e il barone andarono a stringergli la mano. Erano tutti e due assai calmi; essi non potevano sospettare nulla delle sue angoscie, perchè ignoravano tutte le scene di casa Mensignac e di casa Noreff. Dall'altra parte Sartilly giudicò affatto inutile parlarne con loro, e si limitò nella sua conversazione alle consuete esclamazioni che ci si scambiano dopo un avvenimento di quella fatta.

— Signori, — disse il capo che credeva suo dovere rassicurare i presenti su quanto si esigeva da loro, — mi sono forzato a darvi di nuovo un assai doloroso spettacolo, ma sognerà che voi riconosciate l'identità; voi non sarete obbligati ad assistere all'autopsia. Ho creduto inutile di far chiamare le signore che si trovavano con voi al bosco di Boulogne, — aggiunse sorridendo; — esse saranno solamente citate a testimoniare, e più tardi avrò a domandarvi i loro nomi e i loro indirizzi. Per ora terminiamo questa dolorosa operazione; il signor dottore è qui... se volete seguirmi, io vi conduco.

E, dopo aver fatto segno al suo agente Jettrat di accodarsi alla comitiva, il capo aperse una porta che dava su un lungo corridoio, in fondo al quale si trovava la sala destinata alle operazioni di quel genere. Queste però non si praticavano alla polizia se non nei casi eccezionali.

Era un camerone dal pavimento a larghi quadrelli, dalle muraglie accuratamente imbiancate colla calcina e dalle finestre grandissime. Nel mezzo una grande tavola di pietra, sulla quale stava un oggetto, la cui forma si designava sotto la pezzuola nera che lo ricopriva; a destra una fontana con un bacino a mezzo riempito d'acqua; nel fondo sei scranne di paglia messe in fila contro il muro. Entrando in quella camera fredda e nuda ci si sentiva serrare il cuore. Le conversazioni cessarono sulla soglia; il visconte e il suo amico si scoprirono il capo, e il [illegible] fece grave.

La morte era là.

Continua.

spesso contristata da drammi per troppo non comuni.

∴

Paolo Giacometti nacque a Novi Ligure il 19 marzo 1816. Gli morì il padre quando egli era ancora bambino; e la madre lo avviò negli studi legali all'Università di Genova.

Sennonchè seguì la sulla storia di tutti i poeti, che si sentono a disagio fra codici e pandette. A vent'anni Paolo scrisse un dramma in versi — *Rosilde* — che fu il suo primo trionfo e decise della sua carriera.

La madre, ne' suoi ambiziosi sogni materni, le aveva veduto giureconsulto — e fu invece poeta drammatico.

Come dicemmo, il Giacometti ebbe una carriera lunga, laboriosissima: egli variò spesso, coi tempi e colle condizioni sue, genere e maniera, non mai l'intento, che fu sempre rigorosamente, proverbialmente morale. Egli non intese l'arte che sotto un aspetto solo — quello di riuscir morale; e tanto era infatuato ne' suoi principii, che spesso, non ingiustamente, gli rimproverarono d'aver soverchiamente sparsi nei lavori di predica e d'omelia.

Questi lavori sommano ad un'ottantina e in quei tanti giacciono ora dimenticati del tutto, ma parecchi ancora si rappresentano applauditi sui nostri teatri.

Il Giacometti dovette ben presto chiedere ad essi la salsezza propria e di sua madre, perchè l'amministratore degli averi materni aveva rischiato in giuochi e speculazioni i depositi affidatigli.

∴

Nel quarantuno — addetto in qualità di gosta alla Comp. girovaga Giardini, Wolter e Belati — pubblicò sullo scorso *Il poeta e la ballerina*, che è una delle sue migliori commedie, scritta con ispirazione e con indignazione giovanile. Per quella Compagnia fece altri lavori; indi passò agli stipendi della Compagnia Domeniconi. Aveva migliorato alquanto il suo stato; ma era sempre la stessa sorte: quella del poeta sfruttato che scrive oggi pel pane di ieri, di domani.

E fu questa sorte quella che, insieme colle dolorose traversie della vita, gli andava rimando a quasi stemperando l'ingegno con obbligarlo a una fecondità vertiginosa. Per Carolina Santoni — la grande artista d'allora — scrisse la *Isabella Fiesco*, che fu rappresentata la prima volta all'Argentina di Firenze nel 1843.

Dopo la morte del Nota egli era entrato a far parte, come poeta, della R. Compagnia Sarda, e a Torino dimorò fino al 1853. In questo frattempo egli aveva preso moglie, la quale' nuziche allietarigli le laboriose giornate, gli avvelenò l'esistenza. Il Giacometti continuò a scrivere, onde seguirono altri numerosi lavori.

Nel cinquantatrè un dramma domestico gli fe' abbandonare Torino; e dopo che ebbe scritto per la Sadowski quella *Elisabetta regina d'Inghilterra* che fu tradotta in inglese ed ancora adesso fa parte del repertorio della Ristori, si tacque per alcun tempo. Era malato. Le dolorose scene famigliari eran giunte alla catastrofe.

Quando si riebbe scrisse tetri drammi, come *La notte del venerdì santo*, *La colpa vendica la colpa*, e altri, fra i quali un *Torquato Tasso* che fu applaudito le sere del 19 e 20 settembre 1858 nel teatro Scientifico di Mantova, con gran dispetto di quella I. R. polizia, che vi aveva scorto per entro il poeta patriota, e fu proscritto nel 57 al Concorso governativo piemontese.

∴

Dopo di quest'epoca l'affranto poeta si ritirò dalla Compagnia Leigheb, a cui s'era unito nella solita qualità, e andò a ritirarsi a vita più tranquilla a Garnuolo, con un figlio che più tardi gli morirà, e deve nel 1861 si univa in seconde nozze colla signorina Luigia Baglio, cremonese.

Col cinquantasette comincia il terzo e ultimo periodo della sua povera esistenza. Da quell'anno il Giacometti scrisse parecchi altri drammi e commedie, fra cui va notissima la *Morte civile*, che è divenuta il cavallo di battaglia di tutti i dilettanti, e nella quale tratta a colori foschi una delle più interessanti e dolorose questioni sociali.

In questi ultimi anni la Giunta municipale di Genova — con atto gentile e meritevole d'ogni encomio — gli avea affidato l'incarico di scrivere una storia degli autori drammatici genovesi.

Dopo tanto lavoro — Paolo Giacometti era rimasto povero. Proprio vero: *sermone non dant panem!*

Ne l'attività di lui si era limitata al teatro: egli aveva scritto ancora liriche, discorsi, appendici letterarie, critiche, e chi più n'ha ne metta.

È morto in lui un uomo che, attraverso una vita povera e travagliata, si conservò sempre eguale a se stesso e nè l'ingegno per un momento venne.

Diamo tributo di riverenza alla sua memoria!

DAL PIEMONTE

Dronero. — *Per le feste d'inaugurazione del monumento a Pansa di S. Martino.*

Mentre di buon grado pubblichiamo la seguente lettera o spiegazione o ad amplificazione del programma da noi pubblicato nella precedente feste di Dronero e a risposta di un brano di corrispondenza dal nostro egregio *Alpino* di Cuneo, ci teniamo a significare all'onorevole membro della Commissione ordinatrice delle feste di Dronero, che nè il corrispondente di Cuneo scrivendo, nè noi accettando la piccola osservazione sulla mancanza di un pranzo ufficiale, avevamo la benchè menoma intenzione di censurare o di far cosa dispiacente alla Commissione o a quai di Dronero. Stiamo di solito anche e specialmente i pranzi ufficiali si sogliono annunziare nei programmi delle feste, non pensavamo mai più che la Commissione di Dronero volesse alla corsa del fatto aggiungere la delicatezza di tenerla nascosta e di far quasi un'improvvisata. Ed anche non si fosse stato non trovavamo punto in cosa degna di biasimo.

Ecco la lettera:

« *Signor Direttore*,

« Nella corrispondenza di Cuneo in data 22 agosto ultimo, inserta nel numero 240 di codesta pregiatissima *Gazzetta Piemontese*, a proposito delle feste d'inaugurazione del [illegible] San Martino, che avrà luogo in questa città il 10 corrente settembre, si rileva come amenità che le feste sono assai promettenti e grandiose, ma che è la prima volta che gli invitati dovranno provvedere da sè a mangiare, ecc.

« Come membro della Commissione ordinatrice delle feste, mi permetta la S. V. di dire che il suo corrispondente ha preso una cantonata imperdonabile. Al pranzo ufficiale la Commissione ha da parecchi giorni provveduto con tutta la cura perchè riesca degno delle insigni rappresentanze e delle egregie persone che onoreranno questa città della loro presenza.

« Chi scrive dovrebbe sempre badare a ciò che narra per non spacciare come fatto positivo ciò che non è; ed il vostro corrispondente di Cuneo non aveva nè obbligo nè ufficio di occuparsi di Dronero; ma, volendo parlare delle nostre feste, poteva in Cuneo facilmente attingere più esatte notizie.

« Il corrispondente potrà dire a sua scusa che il pranzo non fu annunziato sul programma. Verissimo questo! ma così « spiegherebbe, non si scuserebbe l'errore del « corrispondente, perchè egli doveva sapere « non essere uso nei manifesti di pubblici « festeggiamenti l'annunciare banchetti; i « quali, quantunque offerti da municipii e « persone ufficiali, non possono entrare nel « programma di ciò che è inteso al trattenimento pubblico.

« Voglia essere cortese di pubblicare questa « rettificazione, e mi permetta la S. V. che « con ciò non vien meno l'*amenità*; ci resta « quella del corrispondente.

« V. M. »

Verzuolo. — *La luce elettrica*

31 agosto.

Siamo dunque alla vigilia del più interessante avvenimento che forse abbia mai veduto il nostro Comune: l'illuminazione colla luce elettrica.

Come già ho detto, la esperienza avranno luogo a cura della Società franco-italiana di Milano, in occasione della festa e fiera del nome di Maria, nei giorni 10, 11 e 12 settembre.

Eccovi il programma delle feste:

Domenica 10 settembre.

Funzioni religiose nella chiesa parrocchiale di Santa Maria, con scelta musica.

Nelle ore pomeridiane avranno luogo nella piazza vari giuochi popolari con premi, e concerto musicale della Banda cittadina salussese, diretta dal maestro Giacosa Bartolomeo.

Alle ore 7 1/2 brillanti fuochi d'artifizio, preparati dal pirotecnico salussese Bolfreco Costanzo, e rallegrati dalla Banda musicale suddetta.

Esperimenti pratici d'illuminazione sul corso Pasdelupo a luce elettrica.

Lunedì 11 settembre

Fiera.

Gara al giuoco delle bocce — 1° premio L. 20 in oro con elegante bandiera. — 2° premio L. 10 in argento.

Nel pomeriggio divertimenti popolari con intrattenimento d'armonisti.

Concerto della suddetta Banda salussese. A sera esperimenti d'illuminazione a luce elettrica.

Martedì 12 settembre

Gara al giuoco dei palloni di gomma elastica — 1° premio L. 100 in oro ed elegante bandiera. — 2° premio L. 20 in argento.

Alla sera seguito degli esperimenti d'illuminazione a luce elettrica.

Le domande d'ammessione al giuoco tanto delle bocce che del pallone dovranno essere presentate all'appalto Commissione, e per esse all'ufficio postale signor Francesco Ramonda, non più tardi delle ore 12 meridiane della domenica 10 settembre. Nella formazione delle partite alle quadriglie non avvi vincolo di residenza. Se le partite accorrenti, tanto per il giuoco delle bocce quanto del pallone saranno di quattro, non avranno luogo le gare. All'atto della domanda d'ammessione caduno giuocatore dovrà pagare la quota di L. 1 50 per le bocce, e L. 3 per il pallone.

Al programma ufficiale posso soggiungervi che la sera del 10, dopo l'esperienza delle luce elettrica, vi sarà una serata danzante in istile ricercatissimo di passeggio, onde trattenervi tutti i gentili signori, signore e signorine che vorranno onorarci della loro presenza gli sperimenti della luce elettrica.

Il giorno 6 corrente arriverà qui l'ingegnere della Società franco-italiana incaricato delle esperienze: le prove si faranno la sera del 9. Tutto fa sperare una buona riuscita. Mezzani speciali encomii, oltre i benemeriti già altra volta segnalatovi, il signor cav. Celestino Lobatti-Bonini, il vice-presidente del Comitato Giuseppe Pino ed il signor Giacomo Audisio, i quali, oltre ad aver generosamente concorso alla sottoscrizione, ora si fanno veramente in quattro perchè tutto proceda col miglior esito possibile.

Quassolo Canavese. — *Morte del sindaco.*

Il giorno 26 dello scorso mese è morto a Quassolo Canavese il signor Gentino Michele, sindaco locale.

Fu per oltre 5 lustri consigliere comunale e negli ultimi 9 anni ottimo sindaco del suo paese. Aveva 56 anni.

Al suo funerale intervennero una gran folla di terrazzani e la rappresentanze dei Comuni limitrofi.

Il signor Violetto, segretario comunale, lesse l'orazione funebre.

ESPOSIZIONE D'ARTE RETROSPETTIVA A ROMA.

L'articolo di Luigi Archinti sopra una *Esposizione retrospettiva moderna*, pubblicato nella nostra *Gazzetta* del 29 u. s., ci ha procurato un'osservazione dell'egregio pubblicista o critico d'arte sig. G. Arbib, il quale ci fa notare come una Esposizione d'arte retrospettiva si sta ora preparando a Roma unitamente all'Esposizione nazionale di Belle Arti moderne.

Ad assicurare l'esito dell'Esposizione dell'arte antica il Comitato per l'Esposizione in Roma ha creato dei sotto-Comitati in diverse fra le principali città d'Italia, i quali tutti hanno alacremente lavorato e continuano a lavorare per raccogliere le migliori produzioni artistiche comparse in Italia dal principio del secolo, cioè da Cammuccini e da Canova ai giorni nostri.

Reati e pene

Una strana causa indiziaria.

Da quindici giorni si svolgeva davanti alla Corte d'assise di Verona un interessantissimo processo, di cui il telegrafo ieri l'altro ci annunziò l'esito, che noi attendevamo per parlarne a processo finito.

L'imputato era un certo Francaroli G. B., di Colognola ai Colli, accusato d'aver ucciso un certo Vicentini Raffaele, possidente ed appaltatore del dazio comunale di Colognola.

Il Vicentini, a causa del suo mestiere e del fiscalismo che metteva nell'esercitarlo, si aveva tirato addosso l'odio di molti esercenti; e parlando di essi diceva che gli volevano *farghe la frittagia*, e li chiamava *canaggia*. Perciò, per essere più tranquillo, veniva ad un accomodamento. Ma fra gli esercenti ve n'era uno, sul conto del quale Vicentini non potè tranquillizzarsi e continuò a temere di vendetta.

Quell'uno era il Francaroli, già esattore del dazio per conto della Società degli esercenti, che teneva l'appalto negli anni precedenti. Parlando di lui il Vicentini diceva che si aspettava qualche disgrazia da quella *poreta figura* di Francaroli, da cui temeva una vendetta per il tozzo di pane che gli aveva levato.

∴

Nella sera del 14 settembre 1881 il Vicentini, erano le 10, uscì dalla farmacia, dove era solito recarsi per accidere le noiose ore nate del villaggio; e per ritirarsi a casa prese la strada Vicenza-Verona. Quando giunse vicino alla stazione di Caldiero, e ottanta metri dalla sua casa, fu all'improvviso assalito da un uomo armato di un grosso bastone e percosso violentemente alla testa. Il Vicentini mandò alcune grida: ma un secondo colpo più violento del primo lo stese esanime al suolo. L'assassino lo frugò, e gli portò via un orologio d'oro e un portafoglio contenente un migliaio di lire. Indi piantò per terra, come sata di bandiera, il bastone insanguinato e scappò, non lasciando altra traccia di sè che alcune orme di piede nuove rivolte nella direzione della stazione o della casa del Francaroli, che era distante dal luogo del resto 370 metri appena.

∴

Il capo-stazione, che attendeva il treno in ritardo (sempre al solito) di circa 35 minuti, udì le grida, e pensò che fosse capitata qualche disgrazia ad un certo Scarpari, manovale ferroviario, che trovavasi in quell'ora in un casotto lontano dalla stazione. E Scarpari, appena udito le grida nella strada, venne alla stazione per farne rapporto, e il capo-stazione vedendolo arrivare gli disse:

— Sei ancora vivo?

— Perdio! — rispose l'altro toccandosi.

Tutti assieme si recarono verso la direzione da cui erano giunte le grida, e sulla strada trovarono il povero Vicentini già spirato, in una pozza di sangue.

Alcuni individui in quella notte osservarono a tarda ora la finestra del Francaroli illuminata. Egli alle 9 aveva dato ordine alla figlia, chiamata Italia, di chiudere l'osteria (era bettoliere), e si era ritirato nella sua camera al terzo piano — così egli disse — con un fiaschetto *per fargli recitare le orazioni*.

∴

Nella mattina seguente Francaroli si recò di buon'ora a Verona e parlando della morte del Vicentini con un certo Geronimo Tedeschi, disse che la vittima era stata colpita da due colpi di bastone, uno dei quali alla nuca. Questa particolarità sul resto — diceva l'omicida — il Francaroli la quell'ora non poteva conoscerla senza aver egli l'autore del reato.

Alla sera del 15, poi, quando ritornò in paese, fu perquisito, ed in casa gli si rinvenne un pantaletto su cui si notavano alcune macchie di sangue lavate di fresco. Interrogato in proposito, disse che erano prodotte dal sangue d'una quaglia uccisa alcuni giorni prima, avendo egli l'abitudine di sbirciare col fucile la testa del volatile ferito, onde dargli il colpo di grazia.

Eseguita una perizia microscopica e chimica di quelle macchie, si constatò che non potevano derivare da un volatile, ma da un mammifero, e che era probabile che fossero di sangue umano.

Quel *gilet* l'aveva indosso il giorno 14 settembre.

∴

Il Francaroli in altro interrogatorio disse che quelle macchie potevano derivare da sangue dal naso. Incomodo a cui andava molto soggetto. Così pure depose a proposito di altre macchie di sangue trovate in un fazzoletto che gli venne sequestrato col *gilet*.

Come vedete, la causa era tutta indiziaria. Per rendere più vaghi gl'indizi si aggiungeva in circostanza che il Vicentini aveva a Verona un'amante da cui aveva avuto un figlio. Essa aveva dei fratelli, e ciò moltiplicava le ipotesi favorevoli alla difesa.

∴

Questo interessantissimo processo durò quindici giorni, dal 16 al 30 d'agosto, e destò un vivissimo interesse in Verona. Si infranò più di 100 testimoni, e dalle testimonianze a difesa risultò che il Francaroli andava soggetto alle emorragie al naso. Vi fu inoltre chi depose d'aver visto qualche macchia di sangue sul *gilet* di Francaroli alcuni giorni prima dell'uccisione di Vicentini.

Di fronte a tali risultanze od alle possibilità di un errore giudiziario, i giurati pronunciarono un verdetto negativo ed il Francaroli venne assolto.

Noto ch'egli nella sua gioventù ha rotto le costole a un soldato austriaco che disse: *porco italiano!* L'accusa ricordò un tal fatto nell'imputazione, e la difesa più ginnastamente lo invocò per titolo di merito.

VOCE-ADIGE.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 2 settembre.

VARIETÀ

Rivista Agraria.

Ai villeggianti.

In un mattino dello scorso giugno mi trovai di buon'ora allo scalo della ferrovia di Porta Nuova: nell'ampio salone del viaggiatori in partenza, in mezzo a quel formicolio di persone che arrivavano trafelanti, che si pigiavano agli sportelli per acquistare i biglietti, che si salutavano e si abbracciavano festose, si distinguevano benissimo parecchie famiglie signorili che s'avviavano alla campagna. C'erano i babbi sorridenti che, data allegramente un addio agli amici ed alle occupazioni, andavano di trovarsi colla famiglia a rinfrancarsi nelle aure pure della campagna; c'erano le mamme vigili con a fianco le signorine pallide per l'insolita ora e che guardavano sperdute, attraverso il luccicante, le case di via Nizza, come per dare un saluto alla città, dove lasciavano... tanto antiche; c'erano i giovanotti baldi e chiacchierini che sognavano le caccie, le cavalcate e le avventure galanti all'aperta campagna; c'erano le pulcellone fardellate che andavano là dove le portava la consuetudine; e le servotte cariche di valigie che sbirciavano un caporale qualunque che se ne andava in licenza.

Ecco una popolazione che emigra, direi fra me, e va in cerca di salute, di forza, di sollazzi, di poesia. Buon viaggio, signori, e buoni augurii! E guardando dietro quei babbi sereni, io pensava al gran bene che avrebbero potuto fare a se stessi ed alle regioni nelle quali si recavano, se insieme alla buona volontà di divertirsi e rinfrancarsi le fibre, avessero portato anche un briciolo di amore per il miglioramento dell'agricoltura.

∴

Spieghiamoci: io non intendo punto asserire, che i nostri signori quando sono in villa non si prendano a cuore gli interessi delle loro terre; tutt'altro. So bene che, arrivati appena chiamano il fattore o il colono ed esigono le più minute informazioni intorno all'andamento di ogni coltura, e non risparmiano gli ordini, i consigli ed i rimproveri; so bene che, nell'intento di migliorare gli avviti possessi, esigono che il colono

Ge rumovi, ge rivalti, ge pianti, ge saligi,
Pur, secondo il bisogno, ge vigne, ge fruti;

ho bene che per queste innovazioni spendono profumatamente. Ma parlandoci proprio senza reticenze: queste innovazioni hanno poi sempre un'utilità vera, o non sono talvolta capricci belli e buoni?...

Or se sono molti dei proprietari i quali sappiano qual è il reddito netto dei loro poderi e quali sono le spese di coltivazione? Lo sappiate, o signori, se le coltivazioni del frumento, del granoturco, della canapa o della vite, fatte a quel modo che le fanno i vostri dipendenti, siano rimunerative, o se piuttosto non facciano altro che assorbire la fertilità delle vostre terre per nutrire magramente il colono, senza lasciare a voi utile alcuno?

∴

Checchè ne dicano, il progresso dell'agricoltura ha da pigliar le mosse dal proprietario. Si faccia pure della mano d'opera capace, disciplinata; ma senza una mente direttiva, intelligente, non si otterrà nulla di nulla. I nostri contadini lavorano, o non o'è dire che lavorino male; ma se manca la cooperazione del proprietario, il quale ha tempo, mezzi e denari per studiare e proporre le innovazioni e migliorie, che cosa faranno quei poveri diavoli più di quello che appresero dai loro avoni?

Oggidì in fatto di agricoltura noi possiamo vantarci di possedere delle buone teorie, frutto di lunghi studi e esperimenti e concordi; bisogna che il proprietario sappia applicare con discernimento queste teorie: ecco in che cosa consiste tutta l'arte del coltivatore moderno.

Ma purtroppo di tanti studi agronomici si ottennero finora praticamente ben pochi risultati. Così, per venire ad un caso concreto, da noi si usa quasi generalmente la rotazione biennale a frumento e granoturco, e in limiti più ristretti anche il ritoppio. Ora questo sistema di coltivazione è condannato da tutti gli agronomi perchè troppo dispendioso e poco remunerativo, e si suggerirono degli avvicendamenti triennali, quadriennali e quinquennali, intercalando alle coltivazioni dei cereali quelle dei foraggi o il maggese secondo i casi. Ebbene sono rarissimi coloro i quali abbiano fatto qualche cosa di questi suggerimenti, per lo più si è predicato al deserto.

∴

E v'ha di più. Il Comizio agrario di Saluzzo, presieduto da quel solerte, intelligente agronomo che è il cav. Barolo, pubblicava or non fa guari un concorso a premi fra quei proprietari del circondario i quali avessero introdotto negli avvicendamenti le coltivazioni di qualche pianta da foraggio. Incredibile, ma vero: il concorso non ebbe luogo per mancanza di concorrenti! Come si vede, c'è l'inerzia, l'indifferenza, mali peggiori dell'ignoranza.

∴

Ora se i signori villeggianti i quali hanno tempo e modo di istruirsi nell'arte agraria volessero impiegare gli ozi della villeggiatura nello studiare proprio il proposito i modi di far progredire questa benedetta agricoltura, quanti bei risultati potrebbero ottenere! Non si tratta di fare una rivoluzione agraria precipitosa, ma bensì di riformare a poco a poco, e dopo maturo esame. Per es sempio: il vostro vigilatore avrà l'abitudine di potare a lunghi tralci e di sradicare negli interfilari; provate a ordinare che un tratto della vigna si riduca a coltivazione assolutamente raddoppiando i filari, abolite i sostegni ed ogni altra coltivazione in mezzo alle viti, potato corto e sovratutto tenete le viti fresche e monde dalle male erbe.

Confrontando coi vostri libri il ricavo netto che vi darà questo nuovo sistema di coltivazione di fronte alle vecchie colture usate, vi persuaderete presto di aver raddoppiato il vostro reddito.

Notate, notate sempre sui vostri memoriali i risultati dei raccolti e le spese, e vedrete che cosa vi converrà sopprimere, modificare, sostituire per ottenere maggior reddito. Osservate che lavoro fanno gli aratri che adopera il vostro colono, e volete se non sia il caso di rifornirli. Vigilate come si pratica il bruciamo, come si prepara, conservi e si adoperi il concime; come si curino i piantamenti ed i rivai; come si alternino le semine, come si faccia l'irrigazione; abbiate occhio insomma all'orto, al campo, alla stalla, alla cantina: istruitevi con frequenti escursioni nelle tenute che sono la voce di esempi plari; e quando dopo aver riflessi ne avrete prese qualche determinazione, non lasciatevi distogliere dai proverbi, dalle lune o dalle inveterate dei contadini. Coraggio e avanti; faccia del bene a voi ed avrete la soddisfazione di giovare altresì all'esempio.

∴

Alla gioventù specialmente incombe il dovere di promuovere lo sviluppo dell'agricoltura.

Il giovane signore

. . . . . non deve solo
Sostener quello in piè, ch'il padre e l'avo
De le fatiche sue gli ha dato in sorte;
Ma far col buon oprar, che d'anno in anno
Cresca il paterno fren di nuovi frutti.

Laudo scrive Rousseau: « Se l'indolente villeggiatura non genera che la miseria e la noia, il piacere dei dolci agi e il frutto d'una vita laboriosa. » Rammentiamo che i nostri padri hanno dato all'Italia la libertà; tocca a noi darle la ricchezza e la prosperità. Combattiamo con slancio la nobile lotta per la rigenerazione economica del nostro paese cooperando all'avanzamento dell'agricoltura e avremo benemeritato della patria.

SEBASTIANO LESSONE.

■ *Gazzetta Letteraria.* — Il numero 35 del 2 settembre 1882 contiene le seguenti materie:

La maschera degli spiriti novelli della signora Edmond Adam - La principessa Della Rocca, nata Emblem-Heine.

Congresso giuridico - Giovanni Fabiella.

Poesia: *Moneta antica* - F. Augusto Berta.

Ultimi libri - Cornelio Cornalino.

Il re Lear della steppa - (Conc. e fine) - Tourgueneff.

★ **Letture, conferenze.** — Annunciamo:

× *Conferenze pubbliche* (Via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano). — Il signor D. Vicentini darà le seguenti conferenze:

Domani, 3 settembre, alle ore 3 pom.: *Il rinnovellare del mondo.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Racconti storici del secolo XIII*; *Papi giustiziabili e non giustificati.*

Giovedì, 7 corrente, alle ore 8 1/2 pom.: *Senofane.*

Ingresso libero.

■ **Teatro Alfieri.** — La Compagnia Pedretti-Boudini, diretta dall'artista Schiavoni, che ora all'Arena Torinese, è passata armi e bagaglio al teatro di piazza Solferino, dove ha cominciato ieri una nuova serie di rappresentazioni cogli *Animali parlanti*, di Pradò.

Molto pubblico, numerosi applausi.

★ **Teatro Raibo.** — L'ultima recita della Compagnia Goldoniana venne l'altra sera salutata da calorosi battimani.

I bravi comici vinsero al distinarsi moltissimo nella commedia: *Nobiltà de onde cane*, che si replicava per la sesta o settima volta, e furono chiamati parecchie volte al proscenio.

Ci auguriamo di riveder presto a Torino l'ottima Compagnia capitanata dal Moro-Lin.

★ **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per domani 3 corrente:

Giardino Reale, dal tocco alle 3 pomeridiane, musica municipale.

Giardino del Valentino, piazzale del *Châlet-Caffè*, dalle 5 alle 7 pomeridiane, musica del presidio.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Napoletano E. — Guida di semiotica medica, L. 1.

Silvin Ed. — Compendio d'anatomia patologica, L. 10.

Stilmi Ad. — Semiotica, esame clinico dei bambini infermi, L. 7.

Jamain et Terrier — Pathologie chirurgicale - Tome III°, 1er fasc., L. 4.

Obermann — Ginnastica educativa, L. 3 50.

Bianchi C. — Dell'esercizio del commercio e del mandato generale in correlazione al diritto di patria podestà, L. 2.

Geneey aux. A. — Elementi di frutticoltura razionale ad uso degli Istituti agrari e Scuole rurali, L. 3

Valsecchi P. — Manuale del liquorista e del distillatore, L. 5.

Cantoni G. — Il vino, L. 2 50.

Pirola A. — La comune pellagella, cosa la rigenerazione ed il miglioramento delle razze gialle nei bachi da seta, L. 0 50.

Faldella G. — Un consulto medico, L. 2.

Rocca — A settant'anni, L. 2.

Guerzoni G. — Garibaldi - Vol. II°, L. 5.

Godio G. — Cose d'Egitto, L. 2.

Capelle D. — Gli angeli del genione, L. 2.

Id. — Fiori nel deserto, L. 4.

Id. — Le gioie del pensiero, L. 4.

S. S. — Il numero infinito, L. 5.

Mary J. — Un colpo di rivoltella, L. 2.

Grandi D. — Il delitto di un galantuomo, L. 1 50.

Bonnier — I creditori del patibolo, 2 vol., L. 2.

Belingahey F. — La treccia bionda, L. 3.

Id. — Le [illegible] d'un duel, L. 3.

Id. — Delitto nell'manibus, L. 1.

Id. — Porcellino d'oro (2 vol.), L. 2.

Ulbach — Le livre d'une mère, L. 3 50.

Mémoires de Mme. Cimale - Vol. VIII, L. 3 50.

Houssaye — *A. Mad[illegible] Rosa*, L. 3 50.

Tissandier G. — Le ricreazioni scientifiche ovvero l'insegnamento coi giuochi - 1 vol. in-8° con 326 incisioni, L. 7 50.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Sabato, 2 settembre.

■ **Convitto Nazionale Umberto I.** — Stamane (2), col primo treno, partivano per Milano due compagnie di alcuni allievi del nostro Convitto Nazionale.

Essi sono condotti dall'ottimo loro rettore cav. Parato a visitare i laghi dell'Italia superiore, il traforo del Gottardo e le bellezze delle montagne e valli svizzere.

Ottima maniera di istruire ricreando.

■ **Il personale militare a Torino.** — Venne fatta le seguenti disposizioni nel personale militare a Torino:

Cerrus Felice, sottotenente della milizia territoriale, distretto di Torino, dispensato dalla chiamata alle armi per l'istruzione di 15 giorni.

Marenco Leone, tenente id. id., id. id.

Allasia Antonio, sottotenente id. id., chiamato alle armi per il periodo d'istruzione dal 1° al 15 settembre, ed assegnato al battaglione che si formerà in Torino presso il 32° fanteria, al cui comando dovranno presentarsi al 31 agosto volgente.

Tinivella Giuseppe, id. id., id. id., id. id.

Musino Leone, tenente nel 5° artiglieria, comandato al comando territoriale d'artiglieria a Torino, trasferito comandato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, quale professore aggiunto.

■ **Le acque potabili e la beneficenza.** — Il Comitato di Direzione della Società anonima che tradisce e distribuisce in Torino le saluberrime acque sorgenti ed allacciate nella Valle del Sangone e che già avevano nello scorso mese di marzo accordato sensibile facilitazione nel prezzo annuo di concessione delle bocche contro gl'incendi a tutela della sicurezza dei teatri, ha testè emanato altra provvidissima disposizione con la quale accorda il ribasso del 20 per cento sull'importo annuo delle concessioni richieste da Istituti di beneficenza, riconosciuti tali dalla provinciale Deputazione o dalla Direzione sociale, secondo la presa deliberazione.

Il ribasso è concesso sulla quota di consumo afferente al consumo per l'uso esclusivo di beneficenza; pel corrente anno a favore di tutti gl'Istituti che assumono nuove erogazioni, aumentano o rinnovano le attuali, e per gli altri a cominciare dai rispettivi pagamenti nel primo semestre del prossimo 1883 alla medesima consimili di uso.

L'atto liberale della Società delle acque potabili incontrerà l'applauso di tutta la nostra cittadinanza, la quale apprende sempre con soddisfazione questi esempi che provano come alla buona amministrazione si possa anche andar congiunta la beneficenza.

■ **Impieghi, concorsi, posti.** — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

× *Cinque posti di medico-chirurgo.* — È aperto il concorso a 5 posti di medico-chirurgo assistente allo stesso stabilito nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze:

Assistente alla clinica ostetrica ginecologica e maternità;

» » clinica medica;

» » dermopatica e sifilopatica;

» » psichiatrica.

La domanda dovrà essere presentata alla Sopraintendenza di quell'Istituto (piazza San Marco, n. 2) non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 15 settembre, dovendo nella seconda metà del mese suddetto aver luogo gli esami di concorso.

× *Sei medici per l'Corpo sanitario militare marittimo.* — È aperto un esame di concorso per la nomina di sei medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di L. 2200, oltre L. 200 annue per indennità di mensa.

Tale esame incominciera il 6 novembre 1882 nanti apposita Commissione presso il Ministero della marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda non più tardi del 15 ottobre p. v. al Ministero della marina (regolarmato generale, scrivere lì).

Le condizioni prescritte per essere ammesso all'esame ed il programma delle materie sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* e verranno riportati nel prossimo bollettino pari anno della Prefettura del novembre prossimo e primario anche esame esaminatori presso la Prefettura, sezione gabinetto.

■ **Vaglia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

× *Al Caffè Romano* — Che il *Caffè Romano* essendo tutte le sere affollato di gente, il proprietario pensasi di ritirare il maggior profitto, lo si capisce; si capisce pure come possa stabilire che chi occupa certi tavoli dietro l'orchestra, non lo dato il nome di posto riservato, debba pagare una lira di diritto d'entrata; ma quello che non si capisce gli è perchè di questo diritto di entrata non si sia fatto ammonire nè con cartelli, nè con altro come qualcuno, affinchè il pubblico non abbia una volta sentito, a trovarsi innanzi, quando meno se l'attende, a certe improvvisate ... di borsa affatto affatto piacevoli.

■ **Il mese di settembre.** — Fino al 4 settembre siamo certi di poter continuare i bagni e di fare delle scampagnate, almeno stando alle previsioni che il solito astrologo Matthieu de la Drôme fa per il corrente mese. Dopo poi pare che avremo un mese pessimo: pioggie, venti, uragani, turbini, nubifragi, ecc.

Ecco le previsioni:

Bel tempo dal 1° al 4. Continuazione dei calori. Vento il 2 e il 3 nell'Oceano, sul Mediterraneo e sull'Adriatico. Pioggie intermittenti all'ultimo quarto della luna, che incomincia il 4 e terminerà il 12, specialmente nell'alta Italia, nell'Austria-Ungheria, ecc. Vento forte il 11 sull'Adriatico, sul Mar Nero, nel Mediterraneo.

Periodo ventoso e piovoso alla luna nuova, che incomincierà il 12 e finirà il 20 — più particolarmente grave verso la fine. Mediterraneo agitato. Abbassamento sensibile della temperatura.

Cattivo periodo al primo quarto della luna, che incomincierà il 20 e finirà il 27. Pioggia e vento. Burrasche nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

Periodo di una gravità eccezionale alla luna piena, che incomincierà il 26 e finirà il 4 ottobre.

Cattivo tempo in generale in Europa. — Turbini sulle montagne alte della Svizzera, del Tirolo, degli Appennini, ecc.

Cattività, sinistri marittimi su tutte le coste del continente europeo.

Da temersi inondazioni. Aumento dei corsi d'acqua. Mese in generale piovoso. Bruschi cambiamenti nella temperatura. Stato sanitario non soddisfacente ai mezzani dell'Europa. Vendemmie interrotte da dirotta. — Grande umidità della terra al nord, al centro, all'ovest dell'Europa.

■ **Incendio.** — Ieri sera, verso le ore 9 mezza, parecchi passeggieri notarono che una colonna di fumo usciva dal negozio del sarto Reinero in via Lagrange, num. 2, casa Masera.

L'allarme fu dato e un battaglione non riuscendo a porsi presente a sedare le imposte del tugurio, mentre alcuni si erano recati a dare avviso al vicino ufficio di Questura, si tentò di penetrare nell'interno del sottile della casa. Il negozio era validissimamente approvvigionato, e non fu senza fatica che si riuscì ad abbattere la porta.

Il locale appariva una grande fornace ardente, quantunque l'incendio fortunatamente non si fosse ancora verso la parte prospiciente la contrada.

I pompieri chiamati telefonicamente arrivarono solleciti ed in breve ora il fuoco venne completamente domato.

Il danno non è accertato, ma certo sarebbe potuto essere molto maggiore.

Il proprietario era *in trochi* sul conto, e non ebbe che a rallegrarsi molto la poca grata sua volta.

■ **Rissa e ferimento.** — Verso le ore 1 1/2 (in piazza Palazzo di Città) certi Bruno Giuseppe, d'anni 36, negoziante, e Garnerone Matteo, di anni 52, facchino, venivano, per futili motivi, a diverbio fra di loro. Dalle parole passarono ai fatti. Il primo cagionò al secondo varie contusioni di diverse parti del corpo ed una ferita lacero-contusa alla testa che venne giudicata guaribile in giorni 7. Tre guardie municipali e due nazionali, accorse alle grida del ferito, arrestarono il feritore trasducendolo alla Questura centrale, ed il ferito venne accompagnato all'Ospedale Mauriziano, e, dopo medicato, alla sua abitazione.

■ **Care donne!** — Due donne, certe V. Felicita, d'anni 63, e P. Carolina, d'anni 32, madre e figlia, esercenti altresì parecchio, ieri mattina entravano nello spaccio di sale e tabacco che è in via Garibaldi presso l'angolo della via Stampatori e vi lasciavano acquistati all'ingrosso... di 4 centesimi di tabacco. Ma non contente dell'impensierito contratto, vennero a diverbio coll'accasatrice per la differenza di alcuni cinque centesimi.

Ed era tanto e tale il chiasso e l'alterazione delle due abbiache che in breve locco radunare innanzi al negozio grande folla. Una guardia municipale, intervenuta, cercò di farle tacere e persuadere le due donne ad andarsene, off

PICCOLA POSTA.

Ai nostri corrispondenti, associati, e a chiunque ci scriva, raccomandiamo vivamente le seguenti **avvertenze** per ciò che riguarda la *Corrispondenza epistolare*:

1° Le lettere e corrispondenze da pubblicarsi sul giornale o riguardanti la redazione della *Gazzetta* debbono essere indirizzate impersonalmente — *Alla Direzione della* GAZZETTA PIEMONTESE, *Torino* — perchè se indirizzate personalmente a nome del Direttore o qualcuno dei redattori, assentandosi l'uno o gli altri, possono giacere sigillate e soffrire ritardi dannosi.

2° Danni possono e devono indirizzarsi personalmente, coll'indicazione di lettera privata, al nome del Direttore — Luigi Roux, *Torino*, 20, *piazza Solferino* — quelle lettere che riguardano comunicazioni private o argomenti delicati e personali, o cose da tenersi segrete.

3° Tutte le altre lettere riguardanti la contabilità, l'amministrazione, i reclami, gli annunzi, le associazioni o che altro si voglia, debbono essere dirette — *All'Amministrazione della* GAZZETTA PIEMONTESE, *Torino*.

4° Le lettere riguardanti cose tipografiche o librarie si dirigano — *Ai sigg.* Roux e Favale, *Torino*.

Avviso ai Tipografi

Da **vendere** una **macchina** celerissima per la stampa di giornali (da 4500 a 5000 per ora), ancora in buonissimo stato.

Dirigersi per schiarimenti e trattative dai sigri TARIZZO e ANSALDI, meccanici, corso Regina Margherita, 158. 6

Incanto volontario

da seguire in *Traforella*, col ministero del notaio Martini, il giorno 19 settembre, alle ore 9 1/2 precisamente, di una PALAZZINA ad uso villeggiatura, sita in Traforella a pochi minuti distante dalla ferrovia, nel passeggio davanti della trancia, composta di 17 vani, con terreno annesso di are 29,31, sul prezzo di L. 18,000. 2047

Scadenza di termine

Il 10 settembre p. v., ore 3 antim., si compie il tempo utile all'aumento del ventesimo sul prezzo di L. 17,100 cui, con atto d'oggi a mio rogito, fu deliberato il lotto 2° dei beni in questo territorio (Lucento) cioè: Campo di are 42,30 (giorn. 1,11 circa).

Torino, 31 agosto 1882.

2051 C. CASSINIS, *not.*

Convitto civico di Carmagnola

Si apre il 5 sett. Liceo e Ginnasio pareggiati; Scuola tecnica e Scuole elementari.

2023 *Il Rett.* prof. L. APPENDINO.

Al 1° ottobre D'affittare 3 alloggi di 2, 3 e 6 camere con cucina. Strada di Rivoli, 92, casa Gianotti. 2053

D'affittare pel 1° ottobre

Vasto locale di mq. 300, piano terreno, divisibile. — Via Saccarelli, 2 (Borgo S. Donato). 2060

DA VENDERE

Una Villa sui colli di Torino, regione Mongreno, composta di casa civile e rustica, campi, prati, vigna e bosco di ettari 12, are ■ (giorn. 36).

Per le trattative rivolgersi allo studio del sig. avv. Cesare REVEL, via Garibaldi, 23, piano 1°. 2027

DA RIMETTERE

per motivi di *famiglia*

Negozio di Chincaglieria e Mercerie, via Galliari, 23. — Per le trattative rivolgersi *lì* dal proprietario. 2052

DA RIMETTERE

Antico *Negozio da tabacco e vetraio* in città del circondario di Canelli, che con mora al pagamento. — Per informazioni rivolgersi al sig. Gruseri Carlo, via Finanze, 9, Torino. 2-3

Giardino cintato

da affittare in Torino di are 228 circa [illegible] 6). — Dirigersi al signor Carlino Castagneri Pietro, via Bonagrossa, N. 19, piano 2°. 2037

SI CERCA UNA CASA di sei camere con giardino od orto annesso nelle vicinanze di Torino, con comodità della tramvia o ferrovia. — Scrivere a questa Amministrazione, Cassetta N. 34-2055.

SI CEDEREBBE per motivi di salute una casa di condizione avviatissima.

Scrivere a questa Amministrazione, Cassetta N. 19-2091.

UN CAPITANO in servizio ausiliario desidera un impiego qualsiasi. Può dare buone referenze - Modeste esigenze. — Scrivere a quest'Amm.ne, Cassetta N. 22-2070

Specialità per Sarte

Via San Francesco da Paola, 12 bis, in corte, Torino.

2025 **IVALDI Angelo.**

BIANCHERIA HYATT 2019

Tela impermeabile

Colli, polsini e davanti di camicia sempre puliti e stirati senza spesa.

Presso **Carlo MANFREDI**

Torino - via Finanze 3 e 5 - *Torino*

Si mandano il prezzo corrente con disegni e istruzione. — *Invio gratis.*

DA VENDERE un **torno** usato ed un **bilanciere** da *coniare* di centri 18 per 30 di luce.

Dirigersi dal sig. CERATTO, ottico, rimpetto al Caffè S. Carlo. 6

ERNIE 2077

Cinto sistema Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

NERVI BAGNI di MARE **NERVI**

A 15 minuti da Genova — Riviera di Levante

GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE

H. ENGEL

Questo Stabilimento, interamente rimesso a nuovo, con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al Mare.

Prezzi moderati.

HOTEL DE LA VILLE a GENOVA dello stesso Proprietario. 1652

PARAFULMINI 1670

dei più recenti sistemi.

TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO

Lunedì 4 Settembre

GRANDE ESPOSIZIONE

1000 Abiti completi in Cheviot pura lana
suo prezzo reale L. **26** 50
la vendita per sole » **19** 75

500 Abiti completi in stoffe lana pettinata
suo prezzo reale L. **35** —
la vendita per sole L. **24** 50

SACCHETTI
In alpaca neri e cenere da L. **6** 50 a **12** 50
in tela disegni fantasia » **6** 75 a **8** 50

ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI e C.

VENEZIA Via 22 Marzo - S. Moisè — **TORINO** Via Po, N. 1 - Piazza Castello — **MILANO** Piazza Genova, 3 *(Casa d'Esp.)*

Ribassi straordinari per fine della stagione estiva

di tutti gli Articoli della Manifattura d'Abiti per Uomini e per Ragazzi

La nostra **Casa** *ad ogni fine di* **Stagione** *adotta per tutti i generi rimasti invenduti durante la medesima* **forti ed eccezionali ribassi** *allo scopo d'avere sempre i* **Magazzini** *forniti di tutte le* **Novità** *sia nelle stoffe che negli abiti. Coll'agevolare in questo modo la compera a chicchessia, la* **Casa** *ne trae sempre ottimi risultati; e gli è perciò che confida di vedere visitati i propri* **Magazzini**, *per farvi forti acquisti.*

1000 paia calzoni ribassati del **25** 0/0
in lana da L. **6** 50 a **14** 50
in tela » **4** 50 a **5** 75

Abiti completi
in tela — sacco, gilet, calzoni per sole L. **12** 75 — **14** 50 — **17** 75.

Abito da caccia — cacciatora, gilet e calzoni di fustagno oliva L. **16** 50
Id. più pesante » **20** 50
Id. di velluto oliva rigato » **32** —

Completo giovinetto
Sacco, gilet e calzoni pura lana da L. **14** 50 a **24**
Id. in tela fantasia da L. **8** 75 a **11** 50.

Spolverino
in tela greggia da L. **8** a **9** 50
in Orleans nero da L. **11** 50 a **13**
in alpaca inusibile nera da L. **18** a **25**

***Specialità di costumi** per bambini*
In tela greggia garantita in bleu e bianco L. 5 75
In cheviot bleu garantito in bianco L. 13 50
In tela greggia o fantasia da L. **4** 25 a **6** 50
In molton o cheviot fantasia da L. **9** 75 a **16**

Gilet in tela bianca e fantasia misurato del buon mercato da L. **3** 25 a **4** 25
Uso pura tela bianca o greggia L. **2** 50

***Camicie** bianche e colorate*
in cretonne da L. **3** 95 a **6** 50
in Madapolam » **4** a **6** 50
Cappelli di feltro flessibili a L. **3** 75 cadauno

N.B. Le spedizioni vengono fatte dalla **CASA** in FRANCHIGIA DI PORTO quando il valore raggiunga le L. **25.**

2059

CITTA DI TORINO

Avviso d'asta

Alle 2 *pomeridiane di martedì 5 settembre* 1882, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'impresa della *sistemazione della via Napione*, compresa in la via Santa Giulia ed il corso Regina Margherita, e dell'*apertura del suo prolungamento* fino alla cinta daziaria, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 11,000; e se ne farà l'aggiudicazione a favore di chi avrà offerto maggior ribasso d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco.

I capitolati delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 2027

TINTURA PERIGOZZI

Proprietà **G. ZAMBONI**

Unico *rappresentante* per l'Italia **G. CASTELLANI** *Chimico-farmacista*, **VERONA.**

Tonica e piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali che non viene alterata dal tempo.

Arresta sempre con istantaneità di effetto le *coliche*, la *dissenteria*, il *cattivo*, il *mal di mare*, la *febbre gialla*, i *reumatismi*, ed altri mali con elementi affini e d'indole epidemica o parassitaria.

È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colera.

I molti e vari documenti, di cui è fornita la rinomata **TINTURA PERIGOZZI**, chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile ad ogni famiglia od in specialità pel militare, pei viaggiatori e per gli Stabilimenti industriali.

Deposito per *Torino*, Farmacie TARICCO e TORTA — *Asola*, GALLESIO Nicola — *Intra*, BERUTTI — *Pinerolo*, BADARIOTTI — *Susa*, BROVIA.

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, I secondi

presso

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1600

Chi avesse un MOTORE A GAS d'occasione

in buono stato, della forza di 4 a 6 cavalli, da vendere ad un prezzo conveniente, per contanti, favorisca indirizzare l'offerta col prezzo ristretto all'Amministrazione di questo giornale, Cassetta N. 24-2030.

Torino — Via Nizza, N. 9, piano nobile, casa Morletti.

Incanto di effetti mobili

Martedì 5 settembre e successivi, alle ore solite, il perito sottoscritto, sulla richiesta del Proprietario, procederà alla vendita dei seguenti, cioè: *Camera da letto*: armadio a specchio, letti gemelli noce a radica, toletta, cassettoni, ecc.; *Sala*: *Consolea* con *étagère*, sofà, sedie, seggiolone, tavole, mobili fantasia, serracarte; *Camera da pranzo*: tavola a *coulisses*, buffetto, sofà a letto, scaffali, specchi, pendole, candelabri, oggetti di guarnizione; *Altra camera da letto*: Letti in ferro completi, comodini, guardaroba, scrittoio, ecc.; tappeti, cortine, lingerie, arnesi di cucina, ecc., nonchè un *pianoforte verticale* e due fucili da caccia; il tutto per contanti senza ribasso.

P. BELTRAMI, *per simo.*

NB. Vi sarebbe pure l'alloggio d'affittarsi pel 1° ottobre. 2063

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'Incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Flaud* e *Cohendet*.

P. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO.* 1993

Da vendere per L. 18,500

A 20 minuti dalla fermata Ponte Stura-Sassi, ed in posizione **Vasto fabbricato** civile con attigue giornate 6 circa tra giardino, vigna, campo e bosco, e

per L. 12,800

altro **Fabbricato** con giornate 14 circa tra vigna, prato e bosco. — Rivolgersi allo studio del geometra Eugenio BANFI, in *Torino*, borgo Madonna del Pilone, via Cavale, N. 270, piano 1°. 1913

DA VENDERE **100,000** miriagrammi **Legna da ardere** di Garavia (rovere) a L. **3 50** al quintale, resa a domicilio nel cortile. — Si assumono commissioni per cancellate in legno querce, uso ferravia, giardini, parchi, ecc., e qualunque altra provvista al legname da costruzione in quercia e larice. — Tavolami di pioppo, larice di Corsica, del Tirolo, America, non segati meccanico. — Presso i Coniugi DIDERO, Borgo S. Salvario, via dei Fiori, 35, TORINO. 1989

Istituto commerciale cattolico in Sursee

(Cantone di Lucerna — Svizzera)

Un nostro professore si troverà a Torino dal 2 al 4 settembre, e si potrà conferire collo stesso nell'*Albergo del Pozzo* dalle ore 8 alle 12 antimeridiane.

2083 *Il Direttore* I. FISCHER.

AVVISO D'INCANTO

Martedì 5 corrente e successivi, ore consuete, vendita dei mobili e merci componenti l'esercizio di Liquorista posto sull'angolo di via S. Francesco d'Assisi e Bertola, caduti nel fallimento di *Agostino Agnglione*, al miglior offerente, per contanti.

2059 L. DUPRAZ.

S. GOETZ, Via Zecca, 15, TORINO 1983

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** *Ingrosso*

Chincaglieria - Articoli fantasia per regalo - Bijouterie.

Prodotti fenici disinfettanti antidifterici

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite. — L. **1 25**. — Sciroppo e tavolette. — SAPONE FENICO, ACETO FENICO e GLICERINA, L. 1. — SAPONI SOLFOROSI, al catrame, al petrolio, ecc. L. 1.

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*. 2065

Vichy ed Aix-les-Bains, in casa propria.

Cav. GUGLIELMO JERVIS

CONSERVATORE ■ R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO IN TORINO

GUIDA ALLE ACQUE MINERALI DELL'ITALIA

Contenente le migliori analisi chimiche e le informazioni più utili ai bagnanti, nonchè un riassunto del parere dei più distinti medici locali intorno alle virtù delle singole sorgenti.

Provincie centrali L. **6** — *Provincie meridionali* L. **10.**

Franco per la posta — Torino, **ROUX e FAVALE.**

Lyon Républicain

GIORNALE DI GRAN FORMATO

CON ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI

Abbonamento per l'Estero postale:

Anno L. 40 — Semestre L. 20 — Trimestre L. 10.

Amministrazione: LYON, rue Ferrandière, 31.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'*express* Francia (8,15 pom.), presso **LUCIANO DOMENICO**, Edicola piazza Carlo Felice, *Torino*. — Cent. 10.

Milano, presso H. BERGER, casa Ligeret, 26, via Broletto. — *Genova*, Edicola GARDUCCI, piazza Carlo Felice.

NUOVE BOLLETTE FERROVIARIE

DI SPEDIZIONE

obbligatorie dal 1° marzo p. p.

In bianco e stampate coi nome e indicazioni volute dai richiedenti.

Rivolgersi alla Tip. ROUX e FAVALE, piazza Solferino, 20.

Teatri

Berbino. « S 1/2. — *Il ridicolo.*

Balbo, o. S 1/2. — *L'amico del papà* — *La balia.*

...ifari, o. S 1/2. — *I Mezzani* — *Marinaio e Frontino.*

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno e Ballo in sala.

Giardino C...li Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo: *Il proscenio.*

Stato Civile

TORINO, 1° SETTEMBRE 1882

Nascite 15, cioè maschi 7, femmine 8.

Morti denunciati. — Mancio Giuseppe, d'anni 62, di Scarnafigi, commissionario. — Priora Anna, d'anni 10, di Torino, setaiuola. — Cravero Camilla anni Persone, d'anni 56, di Pinerolo. — Lebbia Francesco, di anni 64, di Savona, calzolaio. — Rovea Gio. Battista, d'anni 59, di Cavasso, pensionato. — Rabellino Angela nata Formica, d'anni 76, di Susanna, terrazzaia. — Cena Massimiliano, di anni 58, di Torino, insalatore. — Chiodorano Stefano, d'anni 12, di Rocca di Corio.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale ... decessi 12, di cui non compresi i morti negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 1 settembre 1882.

Altezza barometrica in ...mm. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 737,9 — 3 p. 737,6 — 9 p. 738,0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+18,4 — +21,5 — +19,8

Tensione del vapore in millimetri:

9,3 — 9,1 — 10,0

Umidità relativa in centigradi:

57 — 47 — 62

Vento:

N d. — NE d. — NE d.

Stato atmosferico:

ser. s. — s. ser. — n. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: +15,5 mass. +22,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

Solstizio astronomico. (Tempo medio di Roma) 3 settembre.

Nascere del Sole **h.** — Passaggio al meridiano 0,18 — Tramonto 6,51.

Nascere della Luna 10.10 sera. — Passaggio al meridiano 4,53 matt. — Tramonto 0,30 sera.

Giorno della Luna 21.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 30 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca del mare del Nord è avanzata al sud della Norvegia (Oxo 745 mm.); il vento è ritornato al N.W. sulle coste Britanniche ed in Francia ove i tempi cattivi hanno cessato.

L'aumento barometrico che accompagnava i larghi scattivi ieri in Irlanda si è propagato verso l'est; l'isobara di 760 mm. s'avanza fino a Valenza, dirigendosi in seguito verso Berna, poi girando sul sud passa per Ginevra.

Una depressione si è formata nel golfo di Genova; i venti cattivi N.W. ripercuotono nella Provenza.

La temperatura diminuisce; l'abbassamento è forte all'est, al centro ed all'ovest della Francia, come pure nelle stazioni elevate.

Italia. — 30 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Basse pressioni sul Baltico (745), alte pressioni sulla Spagna (765).

Nell'alta Italia le isobare presentano una inconsistenza (750) coll'apertura all'E. nelle isole, barometro uno 754.

Ieri pioggie nell'alta Italia, serene sud e venti interno al ponente.

Oggi cielo nuvoloso, eccetto sul versante Adriatico e nella Sicilia.

Mare agitato nel Tirreno superiore.

Venti da freschi a forti intorno al ponente.

Temperatura in aumento.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 30 agosto 1882.*

	Massima	Minima
Haparanda	+17.0	+ 9.0
Stoccolma	+19.0	+13.0
Christiansandt	+16.0	+ 8.0
Copenhagen	+18.0	+12.0
Valenza	+17.8	+10.6
Varmovia	+15.0	+11.1
Bruxelles	+19.7	+12.3
Amburgo	+18.6	+11.0
Cassel	+19.2	+10.0
Breslavia	+17.0	+12.0
Cracovia	+23.0	+13.0
Hermannstadt	+20.0	+16.0
Vienna	+23.0	+14.0
Berna	+18.2	+12.0
Parigi	+20.5	+11.7
Bordeaux	+20.9	+12.8
Lione	+21.8	+10.6
Nizza	+23.0	+18.0
Madrid	+33.8	+15.6
Lisbona	+31.0	+17.0
Trieste	+23.0	+19.0
Torino	+24.0	+13.6
Moncalieri	+23.6	+13.7
Firenze	+28.2	+21.0
Roma	+27.3	+21.7
Napoli	+25.5	+19.5
Cagliari	+30.0	+20.0
Palermo	+29.7	+17.9
Costantinopoli	+26.0	+20.0
Algeri	+28.0	+15.0
Tunisi	+28.2	+19.6
Biskra	+33.0	+23.0

Per F. P. DENZA, TORELLI.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 30 agosto:

1. **R. D.** (n. DCXXXV), 23 luglio, che autorizza il comune di [illegible] ad applicare, dal 1° del corrente anno, la tariffa della tassa sul bestiame adottata da quel Consiglio comunale, per effetto della quale tariffe vengono ecceduti i limiti fissati per tutti i capi di bestiame contemplati nella tabella B annessa al regolamento.

2. **R. Decreto** del 15 giugno, che modifica la colonna 6ª dell'annessa unita al presente decreto relativo alla distribuzione del fondo di due milioni accordati ai comuni e Consorzi obbligati di mezzi per costituirli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale.

3. **R. D.** (num. 927), 29 luglio, che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino a polvere in Val Mugnone, presso Firenze.

4. **R. D.** (num. 933), 29 luglio, che autorizza la frazione del comune di Pinzan di Prato, provincia di Udine, denominata *Casamatta*, ad assumere la denominazione di *Rocca Bernarda*.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto per l'8 novembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Pinerolo (subasta fratelli Chiarotti contro fratelli e sorelle Gardini):

Stabili, in territorio di Pinerolo, consistenti in caseggiati, orti, vivaio, prato, vigneto, ripa e bosco.

In tre lotti, sui prezzi di lire 1000, 75, 50.

Id. pel 20 settembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Pinerolo (subasta Banco contro Toscano):

Stabili consistenti in caseggiati, orti, campi, prati ed altri.

In due lotti, sul prezzo di lire 33,134 il primo e L. 150 il secondo.

Appalto pel 13 settembre, ore 9 pom., alla Direzione d'artiglieria della Fonderia di Torino (per deserzione del primo incanto):

Provvista di tonnellate 300 coke a L. 60, per l'importo di L. 19,000. Cauzione L. 1900

Id. pel 9 settembre, ore 2 pom., alla Direzione del genio militare in Torino:

Lavori per la costruzione di tettoie al Poligono ferroviari in Torino (regione Grocetta), ascendenti a L. 29,000, da eseguirsi nel termine di giorni ottanta.

Deposito L. 3000.

Id. pel 15 settembre, ore 10 ant., alla Prefettura di Torino:

Trasporto dei pacchi postali tra l'ufficio centrale dei pacchi e la stazione della ferrovia e tra gli uffici postali succursali ora esistenti e quelli che venissero in seguito istituiti e l'ufficio centrale predetto, dal 1° gennaio 1883 a tutto dicembre 1887, in base all'anno corrispettivo di L. 8160.

Deposito L. 800.

Costituzione di società. — Con scrittura 6 luglio ... venne costituita Società in nome collettivo tra i signori Domenzati Filippo e Pincenza Secondo per la fabbricazione e negozio di cappelli, berretti di seta e lana, con sede in Torino.

Tale Società è durevole per anni nove a partire dal 1° luglio 1882.

Risoluzione di società. — Con scrittura 26 agosto 1882 venne risolta la Società in nome collettivo esistente tra i signori Massimino Bartolomeo e Rodi Annibale e convenuta in Torino sotto la ragione sociale Massimino e Rodi.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Ottavio e Torquato* già esercente il *Caffè dell'Accademia Albertina* in Torino.

Adunanza dei creditori il 7 ottobre al Tribunale di commercio di Torino, per la formazione del concordato.

Eredità. — Testamento M. G. cadente Contratto e [illegible] Maria vedova Contratto, istituì in proprio che come legali amministratrici delle minorenni figlinole, hanno dichiarato alla Pretura di Locana di non accettare altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità del rispettivo marito, succeduto ed ivi Andrea, deceduto ab *intestato* in Locana il 25 luglio u. s.

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 14 settembre, ore 9 pom., presso il cass. not. P. Giusta, in Cherasco:

Stabili consistenti in prato e campi, in territorio di Cherasco.

In tre lotti. Sui prezzi di L. [illegible] e 6000.

Fallimento *(dichiarato)* di *Fornitino Sebastiano*, già oste e panettiere in Valdieri.

Adunanza dei creditori il 4 settembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Cuneo, per la nomina dei sindaci.

Eredità. — Cesare Colombo, qual curatore speciale della prole nascitura dei minori Fresia, ha dichiarato alla Pretura di Bussoleno di accettare con beneficio d'inventario l'eredità lasciata da Don Fresia Francesco, deceduto a Borgo San Dal[illegible]

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 17 ottobre, ore 10 ant., al Tribunale civile di Tortona (subasta Guerra contro Arbasino):

Casa civile e pezza di terreno, in territorio di Casalnoceto.

In due lotti, sui prezzi di L. 600 e 300.

Id. pel 31 ottobre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale (subasta Banca del Monferrato contro Rossi):

Cotilivo, vigne e prato, in territorio di Grazzano.

In due lotti.

Id. pel 23 settembre, ore 11 ant., al Tribunale civile di Alessandria (subasta Baldi contro Debenedetti Salvador fu Israele):

Casa in Alessandria.

In un sol lotto.

Id. pel 3 ottobre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Casale (subasta Boeri contro Castelli):

Corpo di casa civile e rustica e vigna in territorio di Camagna.

In due lotti, sui prezzi di L. 900 e 150.

Id. pel 5 ottobre, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Asti (subasta Musso e Guillot contro Musso):

Casa civile e rustica, sita, sito [illegible] Loreto, orto, prato, vigna, campo e bosco in territorio di Montalto.

In quattro lotti, sui prezzi di lire 2433, 1059, 1295, 698.

Id. pel 24 ottobre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Casale (subasta Sacerdote contro Ubaldrassio):

Campo in territorio di Occimiano, sul prezzo di L. 900.

In un sol lotto.

Id. pel 9 settembre, ore 10 ant., al Trib. civ. di Alessandria (per deserzione del primo incanto):

Stabile consistente in pezza di terra vignata e campivo in territorio di Pozzolo, sul prezzo di L. 2223.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Cabella Luigi*, commerciante di stoffe in Alessandria.

Adunanza dei creditori il 13 settembre, ore 10 ant., al Trib. civ. di Alessandria, per la verifica dei crediti.

PROVINCIA DI NOVARA.

Appalto per l'11 settembre, ore 11 ant., nell'ufficio della Deputazione provinciale di Pavia (per deserzione del primo incanto):

Ricoverito e casse provinciale di Pavia pel quinquennio 1883-87.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Peregrino e Comola*, già negozianti albergatori in Pontarone di Mezzegnago.

Adunanza dei creditori il 19 settembre, ore 10 ant., al Trib. civ. di Domodossola, per la verifica dei crediti.

Cessione di socio. — Con atto 1° agosto 1882 il sig. Enrico Delpiano ha cessato di far parte della Società per l'esercizio del commercio di pulitoio e confettiere a Biella corrente sotto la ragione sociale fratelli Delpiano.

La Società venne consolidata nei fratelli Innocenzo e Giovanni Delpiano.

Mercati e Commercio

Nuova York, 30 agosto. — Cambio su Londra, dollari 4 85 1/2.

Su Parigi 5 15 7/8.

Farina, da doll. 4 80 a 5 00 per 98 nh.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. [illegible] 1/2 id.

Id. agosto, » 1 12 — id.

Id. 7bre, » 1 12 1/8 id.

Id. 8bre, » 1 13 3/8 id.

Id. Primavera N. 2 disp. e nominale id.

Grano turco, cen. 94 a [illegible] al bushel di 35 litri.

Noli cereali per Liverpool, scellini 3 1/2 per ogni *quarter* (240 litri), per Londra 6 p.

Farine: affari difficili.

Frumento: tendenza di ribasso.

Granoturco: prezzi fermi.

NB. Il dollaro vale 5,25 tranoli ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierna mite pronuncia. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

RACCONIGI, 31 agosto.

Seta-mezzanelli chil.	L. 39	a 42	—
Id. 1ª q.	» 12	a 13	—
Id. 2ª q.	» 10	a 11	—
Bull. bue, giallo	» —	a —	—
Id. id. tarnate	» 5	a 6	—
Bozzigli, non mat.	» 2	a 3	4
Id. sfarfalli, misto	» 5	a 5	50
Doppio greggio	» —	a 22	—
Doppi depurati	» —	a 5	—
Id. pesati	» 4	50 a 5	—
Disgiri	» —	a 6	—
Galletame mir. L. 33		a 35	—
Morosa, 1ª q.	» 12	a 14	—
Id. 2ª q.	» 10	a 11	—
Id. 3ª q.	» 6	a 7	50
Falope (Bosco)	» 21	a 24	—

VERCELLI, 29 agosto. — Prezzi di contrattazioni, mediazione compresa, al sacco di 150 litri. Il prezzo medio è ottenuto per cui. min. — mass. — med.

Riso andante L.	33	a 33	25 23 66
Id. mercantile »	33	50 a 33	75 24 02
Id. buono »	34	75 a 35	25 25 —
Id. florette »	36	25 a 37	— 28 16
Bertone mez. »	29	75 a 30	25 24 42
Id. buono »	30	75 a 31	25 22 24
Frumenti mer. »	23	— a 24	50 16 56
Id. buono »	25	— a 27	— 18 57
Segala nuova »	15	50 a 17	50 11 73
Meliga »	20	75 a 21	— 15 02
Avena »	0	25 a 10	75 — —

MONCALIERI, 1 settembre. — Sensali L. 8 50 a 10 00 — Vitelli 1ª q. a 10 a 8 50 — 2ª q. 6 75 a 7 00 — Maggio 5 75 a 6 75 — Soriane 3 25 a 4 75 — Tori 5 00 a 5 50 — Buoi 1ª q. 6 75 a 7 50 — Id. 2ª 5 75 a 6 75 — Malati 00 00 a 00 00 — Montoni 6 75 a 8 25 — Agnelli 00 00 a 00 00 — Capretti 0 00 a 0 00.

Il toro premiato a Pinerolo fu venduto a Moncalieri a L. 0 il mir.

Mercato del fieno.

Maggengo mir. 300, L. 1 a 1 023 — Ricetto mir. 300, L. 0 90 a [illegible] 95 — Erbaggi mir. 200, L. 0 85 a 90 — Vercuolo mir. 100, L. 0 90 a 0 70 — Paglia mir. 50, L. 0 45 a 0 55.

ISSA, 1 Tiara. — Carne di vitello mir. L. 7 82 — chil. 1 47 — Grano 18 80 — Meliga 14 80 — Segala 12 45 — Pane grigiato 0 46 — Id. fior 0 41 — Id. canalegno 0 30 — Farina 1ª q. 0 40 — Id. 2ª q. 0 37 — Id. mallega 0 30 — Paste 1ª q. 0 75 — 2ª q. 0 60 — Formaggio 1ª q. 1 90 — Id. 2ª q. 1 70 — Burro 2 95 — Lardo 2 50 — Uova 0 70 — Vino 0 70 — Paglia 0 45 — Carbone 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25.

SAVIGLIANO, 2 settembre.

Frum. 1° e 2ª q. q.	L. 23	08 a 23	08
Riso	» 39	— a —	—
Granturco 1° e 2ª q.	» 21	05 a —	—
Segala	» 19	80 a —	—
Vino 1° e 2ª q. ett.	» 62	— a 56	50
Pane 1° e 2ª q. ch.	» 0	41 a 0	29
Farina di fr. 1° e 2ª	» 0	50 a 0	45
Id. granturco	» 0	30 a —	—
Paste 1° e 2ª	» 0	70 a 0	50
Carne di vitello	» 1	42 a —	—
Carne di bue	» 1	23 a —	—
Burro	» 2	40 a —	—
Lardo	» 2	40 a —	—
Uova dozzina	» 0	75 a —	—
Patate mir.	» 1	10 a —	—
Legna forte e dolce	» 0	27 a 0	22
Carbone	» 1	10 a —	—
Fieno maggengo	» 0	62 a —	—
Paglia	» 0	42 a —	—
Canapa 1° e 2ª q.	» 6	75 a 6	75

Borse

Parigi	31	1
Rendita 5 0/0	119 22½	119 90
Ore lettera	20 44 5	20 41
Londra lettera	25 43	25 35
Cambio su Parigi	101 70	101 60
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	765 —	764 50
Rend. mun. 5 0/0	94 70	95 80

90 50 contanti.

Parigi	31	1
3 0/0 franc. cm. p.	62 77½	63 45
3 0/0 francese	82 57	83 30
5 0/0 francese	110 15	110 45
Rendita italiana	88 95	89 20
Azioni Ferr. Rom.	113 75	— —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 21
Banca Ipotecaria	537 —	537 —
Consolid. inglese	99 3/16	99 11/16
Obblig. Lombarde	285 —	287 —
Cambio sull'Italia	1 3/16	1 3/16

Fine mese — Forma.

Vienna	31	1
Mobiliare	314 90	308 50
Lombarde	155 50	154 —
Banca Anglo-Austr.	121 50	121 50
Austriache	353 80	354 50
Banca Nazionale	824 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 41	9 41
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 95	47 —
Cambio su Londra	118 40	118 50
Rendit. Austriache	77 30	77 30
Id. Id.	78 87	78 85
Unionbank	124 50	124 50
Rend. Aust. nuov.	95 30	95 40
Rend. Ung. nuov.	113 —	113 50

Parigi	31	1
Mobiliare	548 50	543 50
Austriache	615 —	615 50
Lombarde	267 —	268 —
Cambio su Londra	20 28 5	20 28
Rendita Italiana	89 40 80	89 50
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	13 —	13 50
Prestito russo	88 75	88 80
Prest. orient. russo	58 00	58 20
Argento per chil.	203 40	203 75

Fiorentina